IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 6. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 7 Gennaio 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Popolo Romano Pel 1903

Ecco il prospetto delle associazioni per il nuovo anno.

AL POPOLO ROMANO

per L'ITALIA:

Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5

per L'ESTERO:

Anno L. 35 - Semestre L. 20 - Trimestre L. 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

per L'ITALIA:

Anno L. 20 - Semestre L. 11 - Trimestre L. 6

Come vedono i nostri lettori, dopo 30 anni anche noi, per non esser da meno degli altri, abbiamo dovuto fare, di fronte ad un nuovo sistema di concorrenza che confonde il giornale col giuoco del lotto, il sacrificio di ridurre da L. *18* a **16** il prezzo per gli associati annuali, sebbene il dovere di corrispondere alle crescenti esigenze del pubblico giustificherebbe un aumento.

Con questa riduzione i nostri associati antichi e nuovi avranno un risparmio di oltre il 10 0/0 sul prezzo d'abbonamento e godranno inoltre dei seguenti premi.

TUTTI gli associati, qualunque sia la durata dell'abbonamento riceveranno – **franco di ogni spesa** – in dono

l'Almanacco Italiano

Enciclopedia Popolare della vita pratica

Annuario Diplomatico, Amministrativo e Statistico

Possiamo assicurare, pel confronto con le altre pubblicazioni del genere, che si fanno all'estero, come questa splendida Edizione del Bemporad è assolutamente degna, sotto tutti i riguardi, di stare in prima linea.

Non vi ha famiglia, cui non avvenga di doverla consultare ogni giorno ed anche più volte al giorno — tante sono le utili indicazioni che contiene.

Ed ecco in breve le rubriche principali:

AGENDA per tutti ossia giornaletto di famiglia, legato a parte contenente le seguenti tabelle:

Azienda domestica — con indicazione di tutte le spese fisse — di tutte le persone che prestano l'opera loro alla famiglia, dal medico ai maestri, dalla lavandaia alle persone di servizio, per le quali vi è un'apposita tabella delle generalità.

I 12 mesi, con doppia pagina per segnare in una ogni giorno gl'impegni, le ricorrenze, gli anniversari ecc. e nell'altra le spese della giornata, e infine il riassunto per ciascun mese.

Seguono la tabella colle date per pagamenti e riscossioni: il taccuino del professionista: il registro della corrispondenza per ricordare il nome e la date, i ricevimenti delle famiglie con cui si è in rapporto: la toeletta: le visite del medico: il taccuino per la villeggiatura e per gli spettacoli e gl'indirizzi da conservarsi.

Fanno poi parte dell'Almanacco — un volume di **700 pagine** — legato all'inglese, adorno di **610** incisioni, tra vedute, carte astronomiche, ritratti ecc., la

GUIDA DI NAPOLI

e il dramma **Nadride** di **Fogazzaro**

e le rubriche seguenti:

CALENDARIO L'anno, le Ere, e i calendarii di tutti i riti, dal Gregoriano all'Etiopico.

Parte astronomica. — Eclissi, sistemazione oraria mondiale, l'*Ave Maria*, il sistema solare, pianeti, comete, corso del sole e della luna, il firmamento nei giorni d'ogni mese ecc.

Notizie varie. — Previsioni del tempo, centenari e commemorazioni dell'anno 1903, effemeridi letterarie, l'Italia monumentale e pittoresca.

Notizie diplomatiche, statistiche, amministrative. — Real casa di Savoia, Casa Reale, Ministeri, Consiglio di Stato, Corte dei Conti, Circoscrizione provinciale, Circoscrizione militare, Ambasciate e Legazioni ecc. — Serie di Pontefici, i Cardinali, Famiglia pontificia, Congregazioni, Istituti religiosi. — Statistiche sulla popolazione, agricoltura, industria, commercio, sale, lotto, tabacco ecc.

Notizie geografiche e storiche. — Napoli, San Marino, la Costa Azzurra, la Provenza, Malta, la Tripolitania, ecc.

Novità scientifiche. — Gaz atmosferici, malaria, tubercolosi, agrumi, cucina, per malati e convalescenti ecc.

Varietà. — Scrittrici italiane viventi, cenni storici sulle diverse armi e corpi dell'esercito, le maschere italiane, il teatro dialettale, aereostatica, automobilismo, cavalli e corse, ciclismo, nuoto. — Avvenimenti principali del 1902.

Agli ANTICHI ASSOCIATI, che rinnovano, è destinato inoltre il

Ricordo di fedeltà

E l'elegantissimo almanacco tascabile **Venus**, edito dalla Società **A. Bertelli e C.** di Milano, che ottenne l'anno scorso un generale successo presso la parte più gentile del consorzio umano.

Il prezioso librettino contiene quest'anno varie illustrazioni, che sono **veri capi-lavori** della moderna cromolitografia. Il profumo è ciò che **v'ha** di più delicato.

Anche stavolta l'Almanacco *Venus Bertelli* è riuscito unico nel suo genere per squisitezza d'arte, un vero gingillo per *i sachets* delle signore ed anche per le *étagères du boudoir*. Il successo è stato tale che la Società Bertelli ha esaurito l'ingente quantitativo ordinato, di un milione di almanacchi.

Insomma è una cosina, piena di grazia e di fascino che è riservata agli *antichi* abbonati, che ci restano fedeli. E lo saranno tutti.

L'Eco della Moda

Quasi tutti gli associati al *Popolo Romano* preferiscono di avere anche l'*Eco della Moda*. E' questo il miglior attestato della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato d'oggetti d'abbigliamento di alta novità e contiene ogni mese un bellissimo figurino colorato.

Il vantaggio delle famiglie associate al *Popolo Romano* sta nell'economia del 33 0/0 — giacchè abbonandosi direttamente alla spett. Casa Editrice Ital. Treves, l'*Eco* costa 6 lire invece di 4.

Per abbonarsi

Il metodo più semplice e quello di presentare in forma chiara e completa l'indirizzo all'Ufficio postale il quale pensa alla trasmissione diretta, oppure servirsi di cartolina-vaglia indirizzata:

Editore del **Popolo Romano — ROMA.**

AVVERTENZA.

Avendo ridotto il prezzo per gli abbonati annuali, dobbiamo pregarli a fare l'associazione direttamente all'ufficio postale, invece di rivolgersi alle Agenzie, cui non possiamo accordare alcuna provvigione — a meno che l'associato rinunzi ai premi.

Tra fiumi e torrenti.

Al riaprirsi del Parlamento il Ministro dei LL. PP. presenterà un progetto di legge per ripartire, come fece l'on. Lacava, per il quadriennio che scade ora, i fondi disponibili del bilancio fra le diverse opere pubbliche da eseguirsi nei quattro anni futuri. Ed in questo progetto sarà aumentato ad un milione all'anno lo stanziamento per le opere di 3ª, 4ª e 5ª categoria.

Siccome è nostra idea fissa, che il regolamento dei corsi minori d'acqua sia uno dei più urgenti ed importanti problemi da risolvere nell'interesse economico del paese, mentre risponde altresì ad un criterio non trascurabile di politica interna, così, pur riconoscendo la buona volontà dimostrata dall'attuale Ministro in tale questione, dobbiamo ripetere che lo scopo non si potrà raggiungere se non si modifica ancora la legge.

Dimostrare nuovamente il danno enorme che deriva allo Stato, alle Provincie, ai Comuni ed alla proprietà privata in *tutta* la penisola (giacchè, per la solcatura dell'Apennino, da Cadibona a Capo Passero, ogni zona è bagnata da fiumicelli, torrenti, ruscelli e fossi devastatori) è cosa oziosa.

Basta una pioggia torrenziale perchè il telegrafo annunzi alluvioni, straripamenti e conseguenti disastri di ogni genere. E tutto questo perchè, mentre si sono spesi circa cinque miliardi per dotare l'Italia di ferrovie, mentre si pagano diecine di milioni di premi per la marina mercantile, non si è mai pensato a correggere una legislazione derisoria per regolare i minori corsi d'acqua.

Soltanto l'anno scorso il Governo si decise a presentare delle modificazioni, approvate poscia dal Parlamento, le quali rendono bensì meno peggiore l'antica legge, ma non risolvono e non possono risolvere razionalmente il problema.

E' bensì vero che venne aumentato il concorso dello Stato, che fu limitato il contributo dei proprietari, i quali per l'eccessivo gravame si erano finora mostrati renitenti ai Consorzi e che la legge ha dato al Governo la facoltà di rendere obbligatori i Consorzi stessi; ma fino a che non si avrà un piano organico dei lavori necessari in ciascuna Provincia e non sarà lo Stato, che assume a sè la direzione e la esecuzione dei lavori, avendo esso soltanto il modo e il mezzo di esigere i contributi, non si farà mai opera seria.

D'altra parte non bisogna perdere di vista che le arginature dei minori corsi d'acqua, la rettifica degli alvei e degli sbocchi devono essere accompagnate, dove l'esigenza lo richiede, dai rimboschimenti.

Quando si pensa che l'on. Baccelli ha dichiarato in Senato alla vigilia delle ferie che in questo momento si stanno squarciando 170 chilometri quadrati di boschi, senza che il Governo possa far nulla, a che vale aumentare ad un milione la spesa pei torrenti?

Accadrà che le opere nuove sui piccoli e violenti corsi d'acqua, dopo qualche tempo, saranno in molti luoghi travolte.

Bisogna dunque collegare questa duplice azione dello Stato se deve riuscire provvida. E siccome ciascun Ministero, per un malinteso criterio d'indipendenza o di gelosia, tende a far da sè, occorre un organismo direttivo perchè l'azione dei due Dicasteri, quando è il caso, proceda simultanea o parallela.

Ed a questo organismo si può senza spesa provvedere mediante un Comitato, nel quale siano rappresentate l'Amm. delle opere idrauliche, quella forestale e il Demanio, il quale in tutta questa opera distruggitrice non è stato l'ultimo dei peccatori.

E' meglio assai qualche mese di ritardo per preparare una razionale organizzazione, che non il procedere senza un criterio positivo ed economico.

Il voler fare comunque, equivale a far male.

Politica e Diplomazia

Berlino 6, ore 11.15. — Circa il viaggio del principe ereditario, i giornali annunziano che di ritorno da Pietroburgo visiterà la Corte danese per restituire la visita fatta testè dal principe danese a Berlino.

Dopo Roma il principe ereditario visiterà Atene e Costantinopoli.

(S) **Berlino,** 6. — La *Nordd. Allg. Zeitung* annunzia che l'Imperatore Guglielmo ha conferito l'ordine della Corona di II classe con stella al deputato prof. bar. Hertling e quello della Corona di I classe a mons. Gasparri, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari della Santa Sede.

L'Imperatore ha donato inoltre il suo busto in marmo al marchese di Noailles, ambasciatore di Francia, che lascia Berlino.

Vienna, 6 ore 12.30. — Da Belgrado si annunzia che l'ex-ministro degli esteri, Lazanic, è stato chiamato a Nisch dal Re. Si ritiene che succederà al dimissionario Antonic.

Washington. 6 — D. J. Hill, aggiunto al Segretario di Stato, è stato nominato Ministro degli Stati Uniti a Berna: F. B. Loomis, Ministro degli Stati Uniti a Lisbona, lo sostituisce nel Dipartimento di Stato. Bryan è stato nominato Ministro a Lisbona.

Pretoria, 6 — Il Luogotenente Governatore del Transvaal ha dato un ricevimento in onore del Ministro delle Colonie, Chamberlain.

Vi assistevano i generali boeri Delarey, Botha, Cronje e Sumts. Si notava lo scarso numero dei boeri di Pretoria.

Il Principe delle Asturie.

Madrid, 6 — Mentre il Principe delle Asturie rientrava al Palazzo Reale, dopo la sua passeggiata a cavallo, un individuo, che si crede pazzo, lo apostrofò. L'individuo fu arrestato. Il Principe si allontanò sorridendo.

L'individuo è un antico carlista e verrà deferito al Consiglio di guerra, perchè il Palazzo Reale è considerato come fabbricato militare.

Il romanzo principesco.

Ginevra, 6 — Il Principe ereditario di Sassonia, col tramite del Console tedesco a Ginevra, Bothe, ha fatto pervenire ieri alla Principessa Luisa la richiesta legale per separazione di corpo e di beni.

Quest'atto invita la Principessa a presentarsi, prima del 28 corrente, dinanzi al tribunale speciale, costituitosi a Dresda.

Essendo così iniziato il procedimento, la Principessa farà domanda di divorzio.

La morte di Sagasta.

Madrid, 6. — L'ex-presidente del Consiglio Sagasta morì di sincope, dopo due ore circa di agonia, circondato dai membri della sua famiglia.

I funerali avranno luogo probabilmente mercoledì.

La notizia della morte di Sagasta ha destato profonda impressione in città.

Il Re aveva espresso il desiderio di visitare Sagasta nel pomeriggio di ieri; gli si fece notare che ciò era contrario all'etichetta ed egli espresse per ciò il suo vivo rammarico.

(S) **Madrid,** 6. — La salma dell'ex-Presidente del Consiglio, Sagasta, venne trasportata nel pomeriggio alla Camera dei Deputati.

Lungo il percorso gran folla salutò riverente il feretro.

Il Re, accompagnato dal Gran Ciambellano di Corte, Duca di Sotomayor, visitò la salma presso la quale pregò alcuni minuti. Il Re uscì dalla Camera molto commosso.

(S) **Madrid,** 6. — Il Consiglio dei Ministri deciderà stasera intorno agli onori funebri da rendersi a Sagasta. Probabilmente saranno eguali a quelli che furono resi a Canovas del Castillo. La salma sarà imbalsamata ed esposta alla Camera dei Deputati. Si dice che il Re stesso assisterà ai funerali che avranno luogo nella Basilica di Atocha.

Allo scopo d'impedire le rivalità per la successione di Sagasta si tratterebbe di costituire un Comitato del partito liberale, di cui farebbero parte Montero Rios, Vega de Armijo e Moret. A capo del partito democratico monarchico rimarrebbe Canalejas.

I funerali di Sagasta sono fissati per domani alle ore 2 pom.

Londra, 6 — Il *Times*, parlando della morte di Matteo Sagasta, dice che egli non era un grande uomo politico, perchè mancava di quella forza di attrazione personale che appartiene ai grandi capi di Stato e di partito, ma era un perspicace oratore polemico ed aveva molta penetrazione.

Il giornale conclude dicendo che Sagasta lascia la sua impronta politica alla Spagna contemporanea.

Il *Daily Chronicle* ritiene che la morte di Sagasta debba cagionare un vivo rimpianto in tutta la Spagna, ora massimamente che, causa la situazione nel Marocco, possono sorgere difficoltà.

Parigi, 6 — Il *Temps* ha da Madrid che si crede che il Presidente del Senato, Montero Rios, succederà a Sagasta come capo del partito liberale.

Il passaggio pel Bosforo.

(S) **Costantinopoli,** 6. — L'Inghilterra ha presentato alla Sublime Porta una Nota nella quale reclama contro il passaggio pel Bosforo concesso dalla Turchia a quattro torpediniere russe e dichiara riservarsi analogo diritto.

L'Inghilterra afferma nella sua Nota che dette torpediniere avrebbero passato lo Stretto dei Dardanelli dodici giorni or sono. Difatti quattro torpediniere sono giunte a Suda il 31 dello scorso dicembre.

E' una vecchia questione, che risale al trattato di Parigi e precedenti.

La Turchia, pur escludendo con una sua Nota il passaggio delle navi da guerra pel Bosforo, aveva finora chiuso un occhio su certe navi-scuola della Russia con bandiera mercantile.

Ora che si tratta di torpediniere in gruppo si comprende come l'Inghilterra reclami eguale diritto per sè... e quindi anche per le altre Potenze.

Resta a vedere se il Sultano richiamerà allo stretto rigore l'osservanza della sua ultima Nota-circolare in proposito, oppure se aprirà i Dardanelli alle navi da guerra.

I Missionari del Congo

Bruxelles, 6 — Il Re Leopoldo ha ricevuto stamane una Delegazione delle Missioni protestanti, nella sua qualità di Sovrano del Congo.

Egli ha ringraziato la Delegazione per ciò che le Missioni hanno fatto nell'interesse dell'incivilimento del Congo, ed ha aggiunto che è impossibile trasformare tutto a un tratto uno stato di secolare barbarie in uno stato di perfetta civiltà. Ha detto che spera che, se i redditi aumenteranno, potrà ancora ridurre le tasse che colpiscono istituzioni caritatevoli, scientifiche e religiose.

Dal 4 1/2 al 3 1/2

Egr. sig. Editore del *Popolo Romano*.

Ho letto nel *Popolo Romano* che si parla al Tesoro di una prossima conversione del 4,50 0/0, nel nuovo 3,50 0/0 e giustamente si nota che il 4,50 0/0 per la maggior parte è nelle mani delle Opere pie, Casse Depositi, Fondo culto, le quali istituzioni non risentiranno danno da tale conversione, perchè sarà loro conservata la rendita attuale, e ciò sta bene.

Però, gli altri 206 milioni che si calcolano essere sul mercato, non tutti dovrebbero subire lo stesso trattamento in tale conversione, perchè alcuni derivano da una precedente conversione del Consolidato 5 per cento, nel 4.50 0/0 concessa per favorire i possessori dei Certificati intestati con un pagamento della Rendita a trimestri, anzichè a semestri, favore però pagato e abbastanza salato, avendo il valore nominale di tali Certificati perduto, per tale conversione, lire 11,12 per 0/0 di capitale.

Ora se a questi poveri favoriti si impone la nuova conversione del loro 4,50 0/0 nel 3,50 0/0, subiranno anche una maggiore perdita di capitale, a confronto di quella che avrebbe subito il loro primitivo Certificato al 5 0/0, se fosse direttamente stato convertito nel nuovo 3,50 0/0.

Le pare ciò giusto?

A meglio chiarire la cosa valga il seguente esempio: L. 100,000 nominali del Consolidato 5 0/0, danno lire 4000 di Rendita netta, le quali invece, avendole convertite nel Consolidato 4,50 0/0, rappresentano sole lire 88,888,88 nominali, quindi vi è stata una perdita di capitale di L. 11,111,12. Ora se dette L. 4000 di Rendita netta del Consolidato 5 0/0, si fossero dovute convertire direttamente nel nuovo Consolidato 3,50 0/0, sarebbero diventate L. 3500, mentre le stesse L. 4000 di Rendita netta, dopo che furono convertite dal Consolidato 5 0/0 al 4,50 0/0, passando al 3,50 0/0 si ridurrebbero a L. 3111,11, ossia subirebbero una maggiore perdita di Rendita per L. 388,89, quindi, ripeto: sarebbe giusto che dopo tal perdita di capitale, si dovesse subire anche una maggiore perdita negli interessi, solo per la dabbenaggine di aver creduto alla onestà d'un Governo che avesse montata una tale trappola?

Io, e molti altri cointeressati, trepidanti attendiamo, nel suo autorevole giornale, una parola che ci tranquillizzi ed illumini sul trattamento che ci sarà fatto.

Grato ed obbligato se Ella vorrà interessarsi di tal cosa, la riverisco distintamente e mi professo

Dev.mo

Bertoni ing Ugo.

Rispondiamo subito.

Anzitutto non è il caso di parlare d'inganni del Governo. Quando fu creato il 4 1/2, per legge si dichiarò che soltanto dopo il 1900 si sarebbe potuto convertire.

Tutti coloro quindi che ne fecero acquisto, prima e dopo il 1900, sapevano, o dovevano sapere, di essere esposti a questa contingenza.

E poichè il 4 1/2 fu emesso alcuni punti sotto la pari, lo Stato, a chi rifiutasse i patti della conversione, è nel suo pieno diritto di fare il rimborso a certo.

Un solo riguardo deve usare verso le Opere Pie, alle quali la conversione nel 4 1/2 si offrì come un modo di sottrarle all'aumento della ritenuta sulla rendita pubblica. E a favore di esse lo Stato dovrà per legge restituire, almeno in buona parte, il benefizio che gli verrà dalla conversione del 4 1/2 posseduto dai liberi portatori.

Nell'indicato caso particolare l'egr. ing. può aver ragione: ma chi convertì il 5 0/0 lordo in 4 1/2 netto sapeva benissimo che dopo il 1900 lo si poteva convertire in 3.50. Non è dunque questione di trappole.

Naturalmente il Ministro del Tesoro, se vuol fare la conversione del 4 1/2 in 3 1/2, dovrà offrire ai portatori del 4 1/2 condizioni favorevoli e tali che li inducano ad accettare.

Ma noi muoviamo dall'ipotesi che l'on. Di Broglio voglia distendere nel paese e all'estero uno strato del nuovo titolo e non sia dominato dalla mania di non darne che a centellini, perchè ne cresca, quasi artificiosamente, il prezzo, come ha fatto finora.

Nel Marocco

(S) **Gibilterra** 6. — Secondo informazioni dal Marocco, le tribù che erano insorte si sottomettono ora al Sultano. La situazione è migliorata.

(S) **Parigi** 6. — Il *Petit Parisien* ha da Londra: Si afferma che, poco tempo prima che scoppiasse la rivolta contro il Sultano del Marocco, questi scrisse al Re d'Inghilterra, manifestandogli i suoi timori per la situazione interna. La lettera è scritta tutta in inglese, mentre il Sultano non conosce neppure una parola di questa lingua. Sembra dunque certo che gli amici inglesi del Sultano conoscessero gl'intrighi che si tramavano.

(S) **Tangeri,** 6. — Corrieri ufficiali testè giunti da Fez alle Legazioni estere dichiarano che colà la situazione è invariata.

Regna ansietà per sapere se la spedizione contro i ribelli sia partita.

Servizio ferroviario.

Anche noi speriamo che l'on. ministro dei Lavori Pubblici non vorrà aderire ad una ulteriore anticipazione del treno direttissimo che parte ora da Roma alle 20.40, poichè equivarrebbe a mettere i giornali della Capitale nella necessità di rinunziare alla posta per la Francia e per una gran parte dell'Alta Italia.

Se si pensa che coll'orario attuale siamo già costretti a forzare la macchina per arrivare alla stazione due o tre minuti, al massimo, prima della partenza del treno e portare i sacchi all'ambulante, è facile capire come, anticipando di altri 5 minuti, la posta resterebbe a terra.

Si è voluto fare un *tour de force* per poter dire che anche noi abbiamo un direttissimo Roma-Parigi, quasichè 20 minuti di più o di meno in così lungo percorso fossero un gran che, senza riflettere che le ferrovie italiane per raggiungere certe rapidità hanno bisogno di mezzo miliardo (se basta) per rinforzi del piano stradale, ampliamenti, aumenti di binario ecc. ecc.

Le nozze coi fichi secchi non sono più dei tempi nostri.

Una prova sia che anche il treno, che nelle Puglie chiamano il treno Balenzano, il quale parte da Roma alle 8 di sera per coincidere (via Sulmona) coi diretti, ascendente e discendente, della Bologna-Foggia — treno al quale noi abbiamo dovuto rinunziare per la posta — arriva in orario... quando gli riesce.

La stampa della capitale, che è già — con le agevolezze pel resoconto parlamentare e colla prossima apertura del telefono Roma-Milano-Torino-Genova ecc. — in condizioni d'inferiorità rispetto a quella delle provincie, ha diritto di non essere del tutto sacrificata.

L'on. Balenzano, che suol esaminare le cose con equità, non deve quindi consentire un provvedimento così rovinoso e dal canto suo il Ministro delle Poste-Telegrafi deve pur tutelare gl'interessi della stampa, che dopo tutto è il suo miglior cliente.

Per la morte di Teresita Garibaldi-Canzio.

Maddalena, 6. — Il capitano di vascello Pardini, capo di S. M. e ff. di comandante locale marittimo, ha presentato personalmente al generale Canzio le condoglianze del ministro della Marina, on. Morin, che lo ha incaricato di rappresentarlo ai funerali di donna Teresita Garibaldi-Canzio.

E' arrivato Ricciotti Garibaldi. Giungono continuamente telegrammi di condoglianza.

(S) **Maddalena,** 6. — La salma di Teresita Canzio Garibaldi verrà tumulata nella tomba di famiglia a Caprera.

Si stanno eseguendo i lavori per la tomba provvisoria.

Domattina è atteso il gen. Menotti Garibaldi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 6 ore 11,50 — *(Aldo)* I reduci garibaldini noleggieranno un vapore per andare a Caprera ai funerali di Teresita Garibaldi.

Il bilancio della Marina.

Esercizio 1901-902.

Era preveduta con la legge di bilancio una spesa complessiva, escluse le « partite di giro » ed il « movimento dei capitali », che sono spese puramente figurative, di L. 127,850,000, cioè:

Spesa consolidata	L. 121,000,000
Spesa per la spedizione in Cina	» 6,850,000

In realtà la spesa accertata col bilancio consuntivo salì a L. 128,096,130.39; indi l'eccedenza di L. 246,130.39, che sta alla spesa effettiva bilanciata nella ragione di 19 centesimi circa per ogni 100 lire è dovuta a reintegrazione di fondi.

La spesa accertata di L. 121,246,130.39, messi fuori causa i crediti straordinari per la spedizione in Cina, deve essere diminuita di L. 851,399.39 che sono sotto diverse forme rientrate nelle casse dello Stato, cioè:

L. 15,585.99	per spese telegrafiche;
» 12,348.29	per spese postali;
» 127,166.57	per il mantenimento degli allievi dell'Accademia navale;
» 36,800.—	per tassa di ammissione al volontariato di un anno;
» 399,088.70	per tassa di ricchezza mobile sugli assegni e pensioni del personale;
» 260,409.93	per vendita di oggetti fuori uso.

Laonde l'onere reale della finanza per il bilancio della marina discese a L. 120,394,731.

Ma in questa somma sono comprese L. 9,516,247.41 per la marina mercantile e L. 5.388,630.26 per il servizio del debito vitalizio, le quali, sebbene rappresentino un carico effettivo della finanza, non debbono essere conteggiate nella spesa, che il paese sopporta per il mantenimento della sua Armata, e che, per conseguenza, si riduce, a sole L. 105,489,854.

Le nuove costruzioni navali e la manutenzione del naviglio — spesa alla quale, in sostanza corrisponde in gran parte un aumento di patrimonio dello Stato, sicchè più giustamente dovrebbe in parte soltanto considerarsi come spesa effettiva — assorbono per sè sole la somma di L. 54,990,757, delle quali approssimativamente 18 milioni vanno in mano d'opera, ossia a beneficio delle classi lavoratrici.

Se dalle L. 105,489,354 predette si sottraggono per costruzione e manutenzione del naviglio Lire 54,990,757, restano L. 50,499,097, con le quali si è provveduto a tutti i servizi (personale e militare) della marina militare.

+

Con le L. 29,473,370, che furono effettivamente spese nell'anno finanziario per la riproduzione del naviglio, si sono:

ultimate le navi: *Garibaldi — Varese*; i caccciatorpediniere *Fulmine - Lampo - Dardo - Strale* e la torpediniera *Pellicano*, già entrate in servizio;

e proseguiti i lavori delle navi da battaglia *Emanuele Filiberto - Regina Margherita - Benedetto Brin - Regina Elena - Vittorio Emanuele - Francesco Ferruccio*; dei cacciatorpediniere *Nembo - Turbine - Aquila - Borea - Freccia - Euro - Ostro*; dei rimorchiatori *Ciclope - 26-27*; della nave-cisterna *Velino* e di alcuni galleggianti e sambuchi.

Ecco per le principali navi la dimostrazione della spesa effettivamente fatta nel corso dell'anno

Benedetto Brin	L. 3,828,539,33
Regina Margherita	» 8,398,573,41
Francesco Ferruccio	» 4,603,477,86
Vittorio Emanuele	» 1,418,687,60
Regina Elena	» 1,354,270,—
Emanuele Filiberto	» 799,787,94

vale a dire che nella costruzione di queste navi di battaglia, tutte di 1.a classe ad eccezione della *Ferruccio*, che è classificata di 2.a classe, sono state impiegate complessivamente L. 25,403,336,74 cioè il sesto della intera somma bilanciata per la riproduzione del naviglio.

+

Tutti i singoli capitoli del bilancio registrano in confronto della previsione, una minore spesa ed il beneficio delle economie, che complessivamente ammontarono a L. 5,525,424,30, per la provvida prescrizione della legge 3 luglio 1902, andò ad aumentare il capitolo della riproduzione del naviglio.

Nel Venezuela.

La situazione interna.

(S) **Parigi,** 6. — Il *Matin* ha da La Guayra che il generale insorto, Matos, attende la presa di Coro per ritornare nell'interno del Venezuela o riprendere il comando delle forze rivoluzionarie.

Egli ha pubblicato un proclama, nel quale fa appello a tutte le forze dei suoi partigiani e di tutti i nemici del Governo attuale. Matos conta sul concorso del generale Lorrando, le cui forze, sotto il comando dello stesso Matos, partirebbero da Coro per marciare su Caracas.

Si crede che se Matos trionfasse, sarebbero più facili i negoziati cogli alleati.

La situazione finanziaria è critica.

+

(S) **Caracas,** 6. — Domenica scorsa 1500 rivoluzionari, comandati dai generali Ramos e Penalossa, che marciavano su Caracas, furono sconfitti dalle truppe del Governo.

(S) **Caracas,** 6. — Il panico finanziario che si era manifestato in seguito alla momentanea impossibilità in cui si trava la Banca del Venezuela di rimborsare i suoi biglietti con moneta metallica si è calmato. I principali negozianti di Caracas, di Valencia e di Puerto Cabello hanno deciso di accettare i pagamenti in biglietti di banca.

+

(S) **Washington,** 6. — Informazioni inviate dal Ministro degli Stati Uniti a Caracas, Bowen, annunziano che la situazione a Caracas è molto grave. I disordini provocati dai rivoluzionari aumentano d'intensità.

I reclami d'un armatore.

(S) **Washington,** 6. — I proprietari del vapore degli Stati Uniti *Caracas* hanno scritto al Segretario di Stato, Hay chiedendo un'inchiesta sul modo con cui fu trattata la nave a La Guayra. Essi dichiarano che il *Caracas* non potè scaricare le sue merci e chiedono un'indennità pei danni sofferti, facendo rilevare il fatto che il loro vapore partì da New-York prima che il blocco delle coste venezuelane venisse proclamato.

Si dice che il Governo sia disposto ad appoggiare i reclami degli armatori.

+

(S) **Port-of-Spain,** 6. — E' stato costituito un tribunale incaricato di esaminare la validità del sequestro della flotta venezuelana e di fissare il valore della preda. Tale misura è stata presa indipendentemente dalla eventuale restituzione delle navi al Venezuela, in caso di arbitrato.

NOTE ARCHEOLOGICHE.

Finalmente si è potuta riprendere la pubblicazione delle notizie degli scavi compiuti dopo il 30 giugno.

Quest'oggi pubblichiamo quelle di luglio nei giorni successivi le altre, augurandoci che non avvengano altre interruzioni.

Regione IX *(Transpadana).*

A Madone, presso Brescia, fu rinvenuta una rozza olla fittile, colma di monete di rame, spettanti all'età di Diocleziano e Costantino.

Regione VII *(Etruria).*

Nuovi scavi sono stati intrapresi recentemente dal principe don Filippo Del Drago, a Mazzano Romano, nei suoi possedimenti, dove erano i sepolcreti circostanti all'antica città di Narce, e dove anni sono furono riconosciuti i sepolcreti noti coi nomi di Petrina, Monte lo Greco e Monte Soriano, (cfr. *Mon. ant.*, vol. IV). I recenti scavi furono principalmente rivolti alle località di Soriano, a sud di Narce e di Monte lo Greco, dove appunto, per esservi stati fatti i precedenti scavi, non si rinvenne che un numero di tombe assai limitato, cento appena, delle quali pochissime con corredo funerario ragguardevolo. I nuovi scavi dimostrano come attorno ai nuclei principali di tombe ve ne fossero sempre altre isolate, di età differente, presso cui si trovavano. A Monte lo Greco si ebbero tombe a fossa; invece nella località detta Monte della Corte, a contatto di Monte Soriano, si rinvennero tombe a camera.

Roma.

Regione II. Continuandosi lo sterro per la costruzione dell'ospizio dell'Addolorata, in prossimità di S. Stefano Rotondo, è tornato in luce un avanzo di fontana a forma di circolo, con la quale comunicavano tre canali. Sotto il piano della fontana si rinvennero pezzi di tubi di piombo.

Nello stesso terreno si è trovato il selciato di un'antica via, la quale dalla piazza del Laterano si dirige verso le terme Antoniniane, con una pendenza di oltre il 10 per cento.

Regione IX. Facendosi un cavo all'imbocco di via della Rondinella si è trovata la parte superiore di una stele sepolcrale in marmo, con resto d'iscrizione.

Regione XII. Due importanti frammenti d'iscrizioni scolpite su lastre di marmo, adoperate come materiale di costruzione sono stati ritrovati compiendo i lavori nella chiesa di S. Saba sull'Aventino. Una delle due era evidentemente un'iscrizione militare, ove erano segnate le promozioni di alcuni *principales*, e apparteneva forse a un monumento eretto dai vigili della IV coorte, la cui stazione trovavasi appunto in prossimità del luogo ove sorge la chiesa di S. Saba. L'altro frammento epigrafico spetta ai fasti dei Salii Palatini, ed è simile ad un altro del Museo Vaticano (*C. I. L.* VI, 2002), il quale però è scritto con lettere più minute e non sembra appartenere alla stessa pietra.

Sistemandosi la via Nomentana, precisamente fra la via Reggio e il viale Regina, a m. 1,80 sotto l'odierno piano stradale, si è incontrato il selciato dell'antica via Romana. Nello stesso luogo, fra la terra, si è raccolto un frammento di lastra marmorea con un avanzo di iscrizione greca.

Cimitero di Priscilla sulla via Salaria Nuova. — La Commissione di Archeologia sacra ha intrapreso una esplorazione in un punto, che trovasi vicino all'odierno ingresso. Si è scoperta una stanza scavata nel tufo e rivestita di muratura. Essa, costruita in origine circa il secondo secolo, ha la forma di un poligono irregolare, ed è coperta da una vôlta sorretta da una colonnina in muratura, della quale rimangono avanzi. Ad essa si accedeva da tre parti, il ch. Marucchi suppone fosse in origine un *ninfeo* appartenente alla grandiosa villa degli Acilii Glabrioni, nel cui predio si svolse il primitivo cimitero di Priscilla.

Cimitero di Domitilla. — Nel consolidare una scala sotto il moderno casale di Tormarancia, si è scoperta un'altra scala assai antica ed alcuni loculi con iscrizioni sepolcrali.

Cimitero di Callisto. — In una regione sotterranea congiunta a questo cimitero, prossimo alla via Ardeatina, si scoprì una grandiosa e bellissima cripta, che in origine dovette essere assai riccamente adorna di marmi, ma che ora è in cattivo stato. In essa il ch. Mons. Wilpert crede che si possa riconoscere il sepolcro dei martiri Marco e Marcelliano.

Cimitero e Basilica di S. Agnese sulla via Nomentana. — Negli scavi, di cui fu già riferito, furono scoperte sei iscrizioni, delle quali due meritano speciale attenzione: una perchè sebbene porti le sigle D · M può giudicarsi cristiana avendo le precise dimensioni di un loculo cimiteriale; l'altra perchè dimostra che l'abside attuale non fu fatta prima di Onorio (625-38).

Cimitero di S. Ippolito. — Negli ultimi mesi del 1901, ristabilendo l'antico e monumentale ingresso, fu posto allo scoperto un bellissimo vestibolo, adorno di piccole colonne laterizie, costruito nel IV secolo, e poi restaurato da Papa Vigilio dopo i guasti della guerra gotica. Facendo i lavori di restauro venne alla luce una iscrizione sepolcrale cristiana, posta alla sua consorte, da Aurelio Barbas, veterano della X coorte pretoria, dei tempi di Severo e Caracalla.

Cimitero di Aproniano sulla via Latina. — Il ch. Marucchi potè penetrare in alcune gallerie sotterranee della vigna Del Vecchio e percorrerle, e copiò una iscrizione con data consolare, già veduta dal De Rossi nel 1873, ma ancora inedita, in cui è menzione del consolato di Modesto ed Aronteo, corrispondente all'anno 372 di Cr.

Regione I *(Latium et Campania).*

La casa Reg. V, Is. III-11 è stata scoperta quasi per intero.

In essa, mentre alcune pareti sono dipinte come nelle più eleganti case di Pompei, altre invece assai rozzamente.

Nulla di notevole nella sua costruzione all'infuori di un rozzo triclinio non coperto, che comunica col *viridarium*, e che sta di fronte al triclinio ordinario. Esso era dunque una camera da pranzo estiva, e al posto del *lectus medius* sono una fontanella e due aiuole per fiori.

In questa casa, già saccheggiata dagli sfuggiti all'eruzione, sono stati ancor trovati oggetti d'oro, d'argento, d'ambra, d'agata, di bronzo ecc.

Nel primo ambiente a sinistra della seconda casa dopo quella di Lucrezio Frontone (Reg. V, Is. IV) furono trovati quattro scheletri coperti da quell'impasto di cenere e d'acqua, che dovette scorrere sulla città già a mezzo sepolta dal lapillo e dalla cenere.

La famiglia abitante questa casetta, a quanto sembra, precipitò al piano inferiore col pavimento crollato per l'incendio sviluppatosi. Considerevoli oggetti d'oro furono trovati, fra cui due armille massiccie, del peso di circa gr. 350 ciascuna, inoltre tre aurei e 29 denari di argento.

Varii oggetti, ma di poca importanza, furono trovati nelle case Reg. V, Is. III-4 e Reg. V, Is. II-6. Nel mese di giugno si proseguì lo scavo dell'edificio Reg. V, Is. IX-6-7, già messo in luce nel 1888. Esso è un grande *thermopolium* con due ingressi e molti vani accessori, e fornito anche di una cella vinaria con otto dolii sepolti nel terreno.

Si riprese pure lo scavo interrotto nel dicembre u. s. dell'edificio Reg. V. Is. III, dove si rinvennero ben otto scheletri, ancora esprimenti lo spasimo dell'agonia. Nelle falangi erano infilati anelli d'oro e presso gli scheletri erano alcune monete d'argento e di bronzo.

Regione IV *(Samnium et Sabina).*

In territorio di S. Lorenzo (frazione del Comune di Pizzoli) nella località detta *Cone delle Candelette* furono rinvenuti avanzi di un edificio disfatto e un titolo sepolcrale. Facendosi alcuni lavori in un terreno del sig. Giorgi, alle falde del colle S. Maolo presso S. Vittorino (frazione di Pizzoli) fu scoperto parecchio materiale archeologico, è cioè, avanzi di muri, un frammento architettonico e due cippi sepolcrali con iscrizione.

Frammenti d'iscrizioni e un suggello in bronzo furono trovati a Collettara (fraz. del Comune di Scoppito).

Alcune tombe a cripta si rinvennero in seguito a scavi fortuiti in un podere del Barone Tabassi, in territorio di Sulmona. Presso il villaggio Bagnaturo, nei terreni della vedova Di Prospero, si è scoperto un vasto sepolcreto di circa cento tombe, a cripta, le più profonde, a fossa rettangolare le meno profonde, coperte con lastre di pietra o con strati di ciottoli.

Gli scavi di Efeso.

La Scuola d'archeologia austriaca, che attende agli scavi in Efeso pel Museo di Vienna, ha compiuto la prima serie di ricerche, abbastanza fruttuose.

Fu messa in luce un'intiera strada pavimentata di marmo, circa dell'anno 400 d. C.

Vicino al Foro si sono trovati un bel mosaico del IV sec. e molte iscrizioni sulla legislazione dell'epoca di Giuliano l'Apostata.

Non appena la stagione sarà più propizia gli scavi saranno ripresi.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Commemorazione di Re Umberto I — Per l'inaugurazione del monumento al maggiore Pietro Toselli — discorsi dell'on. Felice Santini — Roma, tip. Cooperatrice.

Due discorsi dell'egregio deputato di Roma, vibranti di entusiasmo, di eroica pietà e di solenne compianto. Non retorica facile, ma viva spontaneità di sentimento: ecco il maggior pregio di queste pagine, destinate a commemorare il Re Buono, il soldato coraggioso di Custoza; e il Maggiore vittima del suo dovere, il valoroso caduto ad Amba Alagi.

L'ultima guerra turco-veneziana di A. A. Bernardy — Firenze, Civelli edit.

E' la celebre e infelice guerra, che durò dal 1714 al 1718, e che dette prima la prova della debolezza, che doveva condurre alla rovina l'ormai vecchia Repubblica Veneta.

Gli storici l'avevano accennata, ma con scarsezza di particolari. Ottimo pensiero, quindi, ha avuto la signora Bernardy di raccogliere nelle Segreterie e negli Archivi i documenti più notevoli, e narrarci le vicende di questa guerra fortunosa. Il volume è anche elegantemente illustrato con fac-simili.

Cecco D'Ascoli e Dante, di Giuseppe Castelli Roma, Società Dante Alighieri.

E' la conferenza, che il comm. Castelli ha tenuta in Roma, l'anno scorso, nell'aula del Circolo *Cola di Rienzo*. Quindi, per l'origine, il lavoro è ristretto piuttosto ad una forte e vivace sintesi che a una vera biografia compiuta del grande filosofo medievale.

Ma chi più vuol saperne di lui ha la *Vita*, che con grande diligenza di particolari, il Castelli ci ha narrata; ed ha il poema dell'*Acerba*, oggi poco letto, forse perchè ne manca una edizione critica e sicura. Questa promette il Castelli, che vi attende da molto tempo

Il canto IX del Paradiso Dantesco, illustrato nelle sue questioni principali dal Dr. Vincenzo Torri — Bologna, Garagnani — Puntata I.

Non è che un saggio, ma già dimostra non comune tendenza alle ricerche ed alle dissertazioni storiche e critiche, nell'autore, che è ancora ai suoi primi passi. Il canto IX del Paradiso è di quelli più — dirò così — tormentati dai commentatori, sia per i personaggi importanti che vi si riscontrano, sia per le questioni di indole morale e teologica e perfino politica, cui ha dato e ancora può dar luogo.

Ancora l'autore, che è appena alla prima parte del lavoretto, non accenna le conclusioni, cui intende giungere, ma queste si travedono, e ci sembra di poter facilmente accordarci con lui, che, intanto, conosce perfettamente la bibliografia del dibattuto argomento. A presto, quindi, la fine, che coronerà l'opera.

CORTE DEI CONTI

Anno 1902-903.

Presidente: S. E. comm. Gaspare Finali senatore del Regno.

Segretario generale: comm. Di Lorenzo Giuseppe.

Sezione I.

Presidente: S. E. Finali.

Segretario generale: comm. Di Lorenzo.

Consiglieri effettivi: Vazio comm. Napoleone, Mazzucchelli comm. Eduardo, Orsini comm. Luigi, Seris comm. Adolfo.

Supplenti: Pagnolo comm. Gaetano, Paternostro comm. Francesco.

Sezione II

Presidente: comm. Cotti Pietro.

Segretario: comm. Beretta Alessandro.

Consiglieri effettivi: Pagnolo comm. Gaetano, Paternostro comm. Francesco, Pani comm. Ferdinando.

Supplenti: Leris comm. Adolfo, Le Pera comm. Domenico.

Sezione III.

Presidente: Baccelli comm. Giovanni senatore del Regno.

Segretario: Pacini cav. Torquato.

Consiglieri effettivi: Franco comm. Emanuele, Martuscelli comm. Enrico. Le Pera comm. Domenico, Tami comm. Antonio.

Supplenti: Orsini comm. Luigi, Pani comm. Ferdinando.

Procura Generale.

Procuratore generale: Rostagno comm. Fortunato

Sost. proc. gen. Cessari comm. Nicola, Verneau cav. Gustavo

Le funzioni di controllo della Sez. I sono ripartite come appresso:

Interno, Affari esteri, Lavori pubblici, Poste e telegrafi — Comm. *Vazio.*

Grazia e Giustizia, Fondo Culto, Istruz. Pubb., Agricoltura Industria e Commercio — Comm. *Mazzucchelli*

Guerra e Marina, Entrate — Comm. *Orsini.*

Finanze e Tesoro, Spese fisse, Ufficio di riscontro presso la Direz. gen. del Debito pubb. e Cassa Depositi e prestiti — Comm. *Leris.*

Contenzioso diplomatico

al 1° del 1903.

Presidente: Il ministro.

Vice-presidente: S. E. Giuseppe Biancheri, deputato.

Consiglieri: Boccardo comm. Gerolamo, senatore
- Canonico comm. Tancredi, senatore
- Cappelli marchese Raffaele, deputato
- Damiani comm. Abele, senatore
- Fè d'Ostiani conte Alessandro, senatore
- Finali S. E. comm. Gaspare, senatore
- Gabba comm. Carlo Francesco, senatore
- Greppi conte Giuseppe, senatore
- Inghilleri comm. Calcedonio, senatore
- Pagano-Guarnaschelli S. E. comm. G. B., senatore
- Pierantoni comm. Augusto, senatore
- Pompilj comm. Guido, deputato
- Pozzi comm. Domenico, deputato
- Somminiatelli conte Fabio.

Fassati di Balzola comm. Ferdinando, *segr. gen*

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Novi Ligure, 5 — Mentre una comitiva di ragazzi pattinava sulla superficie gelata del laghetto della Villa Pizzorno, proprietà del conte Reggio, il ghiaccio si ruppe e due, i fratelli Cavo di qui, si annegarono.

Genova, 6, ore 11,50 — *(Aldo).* La Confederazione operaia in nome delle Scuole serali operaie ha offerto a Leopoldo Fregoli una bella medaglia d'oro e il diploma di benemerenza per il dono di 500 lire avuto da lui.

Novara, 5 — La Università popolare, instituita recentemente, è stata inaugurata con un discorso del sen. Cerruti, breve, conciso, persuasivo.

Venezia, 6, ore 16.40. — Auspice il sig. Luciano Petit, ufficiale del porto, si è costituita una Associazione che propugnerà gli interessi della navigazione, del commercio e delle industrie dell'Adriatico. Ne fanno parte le maggiori Ditte della regione veneta.

— Il piroscafo *Ettore* del Lloyd Austriaco ha sbarcato qui i nove marinai che formavano l'equipaggio del brigantino genovese *Bersagliere*, naufragato con il carico il 23 nov. p. p. nelle acque del Lourenco Marques nell'Africa Orientale. I naufraghi verranno rimpatriati a cura della Capitaneria.

Livorno, 6, ore 17,55. — *(Salre).* Al Comizio nel Teatro Rossini indetto per discutere sulle disposizioni della Commissione Reale che abrogò il regolamento per le pensioni parteciparono cinquecento impiegati comunali.

Si deliberò di sostenere i diritti con i mezzi legali, di essere solidali, di concorrere alle spese, di comunicare al Comune, alla Prefettura e alla Provincia tale deliberazione e di nominare una Commissione definitiva con ampio mandato esecutivo. Questa si comporrà dei rappresentanti di ogni categoria.

Padova, 5. — L'influenza ha preso qui una forma allarmante. Si calcolano 15.000 casi e 20 morti al giorno.

Milano, 5. — Stanotte a Magenta certo Luigi Meda rincasando con il figlio Agostino, ventunenne, ed essendo alticcio, dopo un breve diverbio gli passò la gola con un coltello. Il giovane è moribondo.

Torino, 6, ore 17. — *(ermon).* Il Consiglio comunale ha respinto il sussidio di 10,000 lire annue alla Università commerciale proposto dalla Giunta, dichiarando quella « un Istituto dannoso e intralciante l'indirizzo veramente moderno che l'Ateneo ha impresso all'opera sua specialmente per il benemerito Laboratorio di economia politica. »

I giornali deplorano che la Giunta si rassegni a vedere respinte in ogni seduta le sue proposte di stanziamenti.

— A Robassomero durante una rissa feroce Giuseppe Bardino fu ucciso di coltello e Giuseppe Pecchio ferito mortalmente.

Messina, 6, ore 17.20 — Iersera ed oggi gruppi di cittadini fecero delle dimostrazioni contro la tassa di fuocatico imposta testè. Iersera avvennero colluttazioni fra guardie e dimostranti; alcuni di questi furono tratti in arresto e poco dopo rilasciati.

Stamane la dimostrazione ha avuto, dirò così, una solennità maggiore ed è stata pacifica. Grande era l'apparato di forze.

Bisogna riconoscere che i cittadini più che contro la tassa protestano contro i criterii poco esatti della Commissione.

Pisa, 6, ore 18.20 — Si ha da Bientina che i cittadini fecero una dimostrazione contro la tassa per la bonifica del « Padule » e che si sciolsero pacificamente dopo le promesse del sindaco Del Rosso.

Milano, 6, ore 18. — Iersera cinque malfattori armati aggredirono presso il Carrobbio un tale che tornava a casa e gli tolsero quanto aveva seco. La squadra volante della P. S. avuta la denuncia, rintracciò ed arrestò quattro degli aggressori, che sono tutti pregiudicati.

Questo fatto è uno dei tanti avvenuti da qualche tempo nel cuore della città.

Università popolare.

(S) **Spezia**, 6. — Oggi al Politeama Duca di Genova, presenti il sottosegretario di Stato, on. De Nobili, tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze di moltissime Associazioni con bandiera ed un pubblico enorme si è fatta la solenne inaugurazione dell'Università popolare.

Il presidente, prof. Finzi, aprì la cerimonia leggendo un telegramma dell'on. Ministro Nasi, che si dice dolente di non potersi trovare presente e fece una elaborata relazione sulla costituzione dell'Università popolare.

Pronunciò poscia il discorso inaugurale l'on. Ruffoni, che fu applauditissimo.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Firenze, 5. — In Empoli cinquecento impagliatrici di fiaschi hanno abbandonato il lavoro chiedendo l'aumento delle mercedi.

Vicenza, 5 — La vendita giornaliera delle carni negli spacci municipali ammonta a 20 quintali.

I macellai vanno dicendo di volere resistere, ma i pollivendoli, accortisi finalmente che i macellai sorpresero la loro buona fede, hanno sollecitato un colloquio con i rappresentanti del Comune ed hanno manifestato a questi con parole e con fatti che desiderano un componimento.

L'Amministrazione vi si mostra disposta.

+

Napoli, 6, ore 12,10. — Gli scioperanti e la cittadinanza di Torre Annunziata attendono con ansia il lodo del prefetto.

— A Nocera Inferiore il pericolo dello sciopero generale è scomparso.

Ora s'agita tutta la popolazione e si prepara una dimostrazione contro gli industriali pastai, i quali, sebbene il dazio sulle farine sia stato abolito, non hanno voluto aumentare le mercedi degli operai, nè diminuire il prezzo del pane e della pasta.

Inoltre i macchinisti dei pastifici sono in fermento perchè vorrebbero L. 1,20 al giorno invece di L. 1,15.

È stato indetto per domenica un altro comizio a favore degli scioperanti di Torre A. Oratori saranno i dep. Altobelli e Todeschini.

Il lodo.

— ore 16.5. — Il prefetto, sen. Tittoni, ha pronunciato il lodo.

Questo stabilisce:

che tutti gli operai vengano riammessi a cominciare da domani;

che ove, per l'ammissione di 200 avventizii, gli industriali non possano riammettere subito altrettanti operai già scioperanti, la riammissione di questi si faccia non più tardi del 20 corr.

Si dà atto agli industriali della riserva espressa da essi circa la riammissione degli operai negli stessi stabilimenti e negli stessi posti già occupati e della dichiarazione che la riammissione sarebbe stata fatta di preferenza negli stabilimenti di Fienza e Montella appena aperti.

Tale deliberazione, che è conforme alla tesi sostenuta dal *Pungolo*, assicura la cessazione dello sciopero.

I 100 milioni.

(S) **Parigi**, 6. — La *Presse* ha da Madrid che l'Accademia spagnuola ha pronunciato l'esclusione di Cotarello, denunziatore degli Humbert, da membro dell'Accademia stessa.

Il corrispondente dell'*Heraldo* da Parigi, Carillo, appena conosciuta questa decisione, ritirò le sue dimissioni da membro dell'Accademia.

Carillo non ha ancora ricevuto i padrini di Cotarello.

Teatri ed Arte

Drammatica — Una Compagnia tedesca a Londra vi ha rappresentato con discreto successo una commedia in quattro atti di Francesco Schönthan: *La burla.*

Un gentiluomo di campagna, occupatosi sempre di cose agricole, viene persuaso da sua moglie di avere genio per la poesia, e un giornalista, dopo avere ottenuto da lui l'abbonamento a diverse copie del suo giornale lo induce ad andare a stabilirsi a Berlino, dove avrà maggiore agio di coltivare le Muse. Ma il buon uomo, giunto alla capitale, invece di occuparsi di poesia si da alla vita allegra con grande rammarico della moglie che è stata la prima causa di questa decisione. L'agricoltore poeta ha una figlia, Marta, che ama riamata Corrado von Schwyburg.

La felicità dei due innamorati è minacciata dal fatto che un principe russo avendo veduto un ritratto di Marta, ne è rimasto così ammirato, che ha mandato in Germania un maestro di ballo italiano coll'incarico di cercargli l'originale. Alla fine si scopre che il principe non ammira tanto Marta quanto un cane che appare nella stessa fotografia e che veramente è la bestia quella di cui agogna il possesso. Allora Schwyburg appare ai genitori di Marta un discreto partito per lei, ed essi non si oppongono più al matrimonio dei due innamorati.

— Al Macchiavelli di Catania *U babbu* del cav. Giovanni Grasso ha avuto un lieto successo, con parecchie chiamate dell'autore al proscenio.

Lirica. — L'impresa della Fenice di Venezia sta facendo pratiche per la formazione della necessaria compagnia di canto per eseguire l'*Euryante* di Coronaro, che andrà in scena verso l'otto o dieci di febbraio.

— Dalla statistica annuale delle opere date in Germania risulta che nel 1901-902, l'opera rappresentata con numero maggiore di volte è stata *Cavalleria Rusticana.*

Concerti. — Nella Sala Gialla del Castello a Ferrara il giovane violinista Umberto Supino, allievo del prof. Sarti, e il m. Ivaldi del Liceo di Bologna diedero un applauditissimo concerto.

Arte. — L'illustre architetto Luca Beltrami è stato chiamato dal Consiglio comunale di Vicenza per fare gli studi necessari sulla Basilica per gli opportuni restauri.

— Nelle sale del Circolo degli artisti di Torino si è inaugurata una esposizione promossa dalla Società di incoraggiamento alle belle arti.

Hanno esposto Cavalleri, Grosso, Gilardi, Calderini, Pollonera, Arbarello, Corpanetto, Follini, Melchioni, Mussino, Piumati, Tancredi Pozzi, Sacheri, Stratta, Verno, Viani, ecc.

Nelle 112 opere esposte prevalgono le pitture e ve ne sono parecchie pregevoli.

Concorsi. — Da un comitato di signore triestine è stato bandito un concorso internazionale con un premio di mille corone in oro da conferirsi all'autore della musica d'una canzone *Amo Venezia* dedicata « Pro S. Marco e Divo Sansovino » scelta pure in seguito a concorso.

Il termine del concorso scade l'8 febbraio pross. e la premiazione si farà in una speciale serata al Politeama Rossetti e per voto pubblico.

Concorso Cimarosa. — La Commissione giudicatrice del concorso indetto dalla Società degli autori per un'opera giocosa e un libretto non ha trovato nei lavori presentati pregi di merito assoluto per assegnare integralmente i due premi di L. 1000 e di L. 500, pur constatando che alcuni erano degni d'incoraggiamento.

In base a questo giudizio il Consiglio della Società ha suddiviso i premi, assegnandoli nel modo seguente:

Il nemico delle donne (o Mirandolina) del m. cav. Antonio Lozzi: L. 700.

L'Abate scena musicale di Walter Berg: L. 300.

Calendimaggio libretto in 3 atti di Enrico Giamossi: L. 250.

Il nemico delle donne libretto d'Ugo Fleres: L. 150.

L'Abate libretto di S. Di Giacomo: L. 100.

Sports

Corse alle Capannelle.

La Società delle Corse in Roma ha pubblicato il programma della sua riunione di primavera 1903 che comprende quattro giornate. Queste saranno:

Lunedì 13 aprile, Giovedì 16, Domenica 19, Mercoledì 22.

Diciamo subito che il *Derby reale* si correrà alle Capannelle Giovedì 16 aprile ed il *grande steeple chase di Roma* Mercoledì 22.

Il programma delle quattro giornate comprende 14 corse piane, 2 corse di siepi e 4 *steeple chases*. Queste corse sono premiate con 84,000 lire ed un oggetto di arte offerti da S. M. il Re e dalla Società delle Corse con sensibile aumento sui premi accordati nel 1902.

Nessun premio quest'anno è inferiore alle 2000 lire. In tutte le corse le *entrate* sono state diminuite, ed in molte corse anche i cavalli che giungeranno *piazzati* saranno premiati.

Le corse più importanti sono: il *Grande steeple chase Nazionale* (6000 lire), il *Derby Reale* (24 mila lire), l'*Omnium* (8000 lire), il nuovo *Premio delle Capannelle* (5000 lire) ed il *Grande steeple chase di Roma* (5000 lire).

I *commissari* della riunione sono il Principe Colonna, il Principe Doria ed il marchese di Roccagiovine.

Ispettore del peso: marchese Vitelleschi, *giudice* colonnello Puggi, *ispettore del terreno* il cav. Alessandro Piacentini che ha saputo fare delle Capannelle uno dei più bei campi di corse d'Italia.

Le scommesse sportive.

(S) **Londra**, 6. — I giornali pubblicano un rapporto della Commissione reale incaricata di studiare la questione delle scommesse che si fanno alle corse negli ippodromi inglesi. Il rapporto constata che l'abitudine del giuoco aumenta e produce effetti disastrosi. Di ciò è in gran parte responsabile la stampa, causa la pubblicazione che essa fa dei particolari e dei pronostici sulle corse.

La Commissione consiglia quindi l'applicazione di una legge, come quella in vigore in Francia, sulla pubblicazione dei pronostici sulle corse, ma che in pari tempo stabilisca l'istituzione di un totalizzatore ufficiale simile a quello in uso negli ippodromi francesi.

Dalla Provincia Romana

Tivoli, 6. — I carabinieri Domenico Centonaro e Giuseppe Tabellione, della stazione di San Polo, attraversando Marcellina per andare al punto di riunione alla cosiddetta Capanna del Moro, vennero fatti bersaglio ad un colpo di pistola sparato alla distanza di 6 metri. Il proiettile sfiorò la testa del Tabellione.

Lo sparatore faceva parte di un gruppo di giovinetti. Due di questi, Pietro Meucci e Giuseppe Carmine, furono arrestati.

Gli altri sono conosciuti e ricercati.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 7 gennaio 1903 — Giuliano martire

Leva il Sole alle ore 7.39 m. — Tramonta alle 4.52 s.
Leva la Luna alle ore 0.1 s. — Tramonta alle 0.32
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

6 gennaio ore 15.

Europa: pressione massima 768 al Sud della Sardegna, minima 735 al Nord-ovest dell'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro disceso di circa un mm. all'estremo Sud e Sicilia, leggiermente salito altrove; tempertura poco variata; qualche pioggiarella in Liguria e Toscana; nebbie sul versante Adriatico superiore.

Stamane: cielo nuvoloso o nebbioso in val Padana e versante Tirrenico, vario altrove; venti deboli varii.

Barometro: massimo 768 al Sud Sardegna, quasi livellato altrove fra 766 e 767.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente meridionali; cielo vario sull'Italia inferiore e isole, nuvoloso altrove con qualche pioggia.

Sciarada.

Sta il *primo* distante
E l'*altro* è un forfante.
L'*inter* dal soldato
E' assai rispettato.

Spiegazione del Passatempo precedente:
DADO

La famiglia del compianto

Comm. Avv. Pietro Paparozzi

vivamente ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto e l'invita alla messa di *requiem* che sarà celebrata alle ore 9 1/2 ant. di oggi 7 corr. nella Chiesa di S. Teodoro presso il Foro Romano.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Genio militare per la R. Marina Taranto - 29 gennaio - Costruzione di due tettoie metalliche doppie per ricovero del carbone nel R. Arsenale. Pres. L. 67,600.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Livorno, Marciano-Castello (Elba) Capraia, (distr. di Livorno-Portoferraio).

Novità, Varietà e Aneddoti

L'oroscopo del 1903.

Il dott. Ely Star, uno dei più famosi astrologi francesi, è stato intervistato dal *Journal* sull'avvenire del mondo nell'anno nuovo. E Star, scendendo per un istante dalle celesti sfere in questa valle di lagrime, ha detto:

In tutti i tempi i fenomeni celesti straordinari sono stati considerati come procursori di strani avvenimenti, pregiudizievoli, all'umanità.

Tutti ricordano con quale paurosa ansietà i popoli nordici aspettassero la venuta di una terribile cometa che, secondo Biela, doveva semplicemente il 13 nov. 1899 ridurre in cenere o in vapore il nostro pianeta.

Molti in Russia e in Austria vendettero allora i loro beni a prezzi derisorii per darsi alla pazza gioia, aspettando la fine del mondo.

E quale non fu la loro meraviglia nello svegliarsi all'indomani sani e salvi, con la testa un po' intontita, ma contentissimi di vivere ancora!

Eppure, nella notte dal 2 al 3 dicembre, avvenne un fenomeno rarissimo, che avrebbe potuto turbare qualche cervello. I sette pianeti del nostro sistema solare si trovarono, in rapporto alla Terra, su di una stessa linea, in congiunzione esatta.

Questo fenomeno, che non si ripete che a grandi intervalli di tempo, fu certamente, dice Star, la causa determinante della terribile catastrofe di Saint-Pierre alla Martinica.

(Beviamola pure!)

L'anno 1903, per buona sorte, non ci riserva nè comete, nè congiunzioni planetarie, ma soltanto una semplice eclissi anulare di sole il 28 di marzo prossimo.

Come le comete sono i fattori del sole nello spazio, incaricate di trasmettere e distribuire i vortici vibratori e gli effluvi vitali del sole da un sistema planetario all'altro, così anche le eclissi hanno la loro importanza.

In astrologia il sole è l'emblema della ragione e della coscienza, la luna quello dell'eccentricità, dei sogni e delle follie: quindi un'eclissi di sole è il felice pronostico del trionfo della ragione sul capriccio: e, al contrario, un'eclissi di luna il trionfo della follia sulla ragione.

Sicchè lo Star è convinto che l'eclissi del 28 marzo sarà il preludio di avvenimenti infausti, ma solo pei Sovrani e uomini di Stato.

(Dio sa quante crisi ministeriali!)

Lo Star predice alla Francia una quantità di avvenimenti politici come decreti, voti, cambiamenti di ministeri, ecc. ecc. e all'estero complotti anarchici, specialmente in Spagna, in Germania e in Austria.

Come l'anno scorso, anche quest'anno, verso il 1° aprile, vi sarà un tentativo di assassinio su di un alto personaggio russo. Vi saranno moti popolari, con effusione di sangue, in Germania, in Russia, agli Stati Uniti e in Cina.

Lo Czar sarà inquieto, taciturno e malato; il Sultano correrà pericolo di morte in seguito ad una ribellione, così pure l'Imperatore della Cina. Il presidente Roosevelt, sarà vittima di un accidente, e il re di Grecia abdicherà!

Grandi epidemie faranno numerose vittime in Russia, al Transvaal, in Turchia, in America, al Giappone e in Australia.

Vi saranno numerosi accidenti ferroviari in Inghilterra, in Germania, in Austria e al Canadà, terremoti in Grecia, al Transvaal e al Giappone. (Nespole!)

L'Arcipelago nell'aprile del 1903 sarà tutto scosso!

E l'Italia? L'astrologo francese, forse in omaggio ai cordiali rapporti ristabiliti tra i due paesi, se n'è scordato oppure non ha voluto recarci dispiaceri.

Ciò non pertanto chi sa quanti, dopo aver letto le profezie del bravo Star, esclameranno: Crepi l'astrologo!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 13.6 — Minimo 7.2.

Quirinale — I Sovrani sono ieri andati a passeggio in *phaeton* al Pincio e a Villa Borghese.

Per il Padre della Patria. — L'Associazione Nazionale tra gli ufficiali in congedo, che promosse il pellegrinaggio alla tomba di Re Umberto, ha preso ora la patriottica iniziativa di commemorare solennemente Re Vitt. Emanuele II, Padre della Patria, nel giorno del pellegrinaggio alla tomba di Lui, indetto per il 9 corr. dall'apposito Comitato, presieduto dal venerando Generale De Sonnaz.

La commemorazione si terrà al Teatro Argentina concesso dal Municipio alle 9 1/2 di sera. Oratore sarà l'avv. Arturo Vecchini.

Assisteranno il Pres. del Consiglio, on. Zanardelli, tutti i ministri e sottosegr. di Stato, le Autorità e si ritiene che intervenga anche il Corpo diplomatico.

S. M. il Re ha inviato al Presidente on. Galletti il cerimoniere conte di Santarosa onde esprimergli il più vivo gradimento per la patriottica iniziativa.

— La Società ufficiale pensionati (p. della Cordonata 6) mette i propri locali a disposizione dei consoci delle altre sezioni i quali verranno in Roma per prender parte al Pellegrinaggio.

Una commemorazione del Padre della patria sarà fatta dal maggior generale comm. Ballatore, nei locali sociali alle ore 16 di giovedì prossimo.

— I soci della *Fratellanza Militare Umberto I* sono pregati di iscriversi al Comitato per il Pellegrinaggio del 9 corr. al Pantheon, ritirando alla sede del Comitato stesso, in piazza Grazioli 18, la tessera e la medaglia. Sono anche invitati a prender parte al corteo che avrà luogo il giorno suddetto, riunendosi alla sede sociale un'ora prima di quella fissata per la formazione del corteo stesso.

Tutti debbono esser fregiati del distintivo sociale e gli ufficiali in congedo indosseranno la grande uniforme.

Per Teresita Garibaldi. — Ieri, alle 14, partì per Civitavecchia, dove s'imbarcherà per Caprera, il generale Menotti Garibaldi, insieme ad Achille Fazzari, a Decio Canzio e al dott. Quattrociocchi.

Il generale Menotti Garibaldi, prima di partire ricevette da S. M. il Re il seguente telegramma:

Gen. Menotti Garibaldi — Roma.

Apprendo ora la grave sciagura che L'ha colpita e mi affretto inviarle le mie più sincere condoglianze.

VITTORIO EMANUELE.

Il sindaco Don Prospero Colonna telegrafò:

Famiglie Canzio e Garibaldi.

In così triste momento sia di qualche sollievo al Vostro grande dolore la parola di conforto e di rimpianto della città di Roma.

Sindaco Colonna.

Il Comitato per l'allacciamento delle stazioni Trastevere-Termini e il Ricreatorio Del Grande di cui è presidente l'on. Menotti Garibaldi, hanno pure inviato telegrammi affettuosi di condoglianza.

Vaticano — Ieri il Papa presiedette la Congregazione generale dei Riti per le cause di beatificazioni.

Il Pontefice ricevette alcune persone straniere.

— Il 26 aprile verrà in Roma un pellegrinaggio della Diocesi di Piacenza, condotto da quel vescovo, monsignor Scalabrini.

— La Commissione speciale per i festeggiamenti del Giubileo della Società Primaria per gli interessi cattolici, ha tenuto seduta ed ha deliberato di somministrare un completo corredo ai bambini d'ambo i sessi, di famiglie povere di Roma, e che nasceranno nelle 24 ore del 3 marzo, ricorrenza della Coronazione e probabilmente anche ai nascituri del 20 febbraio, ricorrenza della sua Assunzione al Pontificato: di scegliere il più vecchio e la più vecchia di ciascuno dei 15 Rioni, perchè, vestiti a nuovo a spese della Commissione, possano offrire a Sua Santità un modesto obolo, raccolto tra i poveri di Roma; accogliere per otto giorni nelle Case di Esercizi Spirituali 93 giovanetti, rispondenti agli anni del Santo Padre, acciocchè possano accostarsi alla prima Comunione il giorno 3 marzo: riunire nei locali del Belvedere tutti i giovani ascritti alle scuole cattoliche di Roma, e in giorno da convenirsi dare ad essi una festa ed un piccolo ricordo in conformità di quanto verrà approvato dalle Autorità competenti: chiedere al Santo Padre che voglia concedere una udienza speciale ai Notabili, i quali, seguendo i labari dei rispettivi Rioni, presenterebbero al Santo Padre i vecchi e le vecchie rivestiti dal Comitato, nonchè i 93 giovani, i quali si saranno accostati per la prima volta alla Mensa Eucaristica.

— Anche il Comitato parrocchiale di S. Rocco darà un banchetto a 93 poveri.

Domenica, 11, alle 8, il cardinale Segna celebrerà la messa e il parroco darà l'assoluzione.

— Il cardinale Rampolla, arciprete della Basilica Vaticana, ha fatto un nuovo magnifico dono alla detta Basilica. Esso consiste in un ricchissimo parato in quarto, ricamato in oro, stile 600, su disegno imitante l'antico genere, con fondo in rilievo ad ago. Il lavoro, durato tre anni, venne a perfezione, eseguito nel noto stabilimento Romanini

Infatti, quanti hanno assistito alle solenni funzioni delle feste natalizie hanno ammirato i nuovi splendidi paramenti, dovuti alla munificenza dell'eminentissimo arciprete.

Per la morte di Sagasta. — Per la morte dell'ex presidente del Consiglio spagnuolo signor Prassede Matteo Sagasta a cura della Colonia spagnuola, si prepara nella Chiesa nazionale in via Monserrato, un solenne funerale.

Arrivi e partenze. — Il generale Stefano Türr, giunto ieri da Nizza, ha preso alloggio all'albergo del Quirinale.

— Il signor Moret y Prendergast, deputato spagnuolo, è partito iersera per Madrid per prendere parte ai funerali dell'ex presidente del Consiglio Sagasta.

— Ieri partirono per Torino l'ambasciatore di Francia presso la S. Sede, Nisard, e per Napoli il generale Saletta.

Il nuovo vaglia-unico. — La Presidenza dell'Associazione commerciale, industriale, agricola romana, ha chiesto un'udienza all'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sottoporgli i gravissimi inconvenienti cui dà luogo, specialmente per il ceto dei commercianti, il nuovo sistema di vaglia.

Il prestito di Roma. — Lunedì 12 corrente alle ore 14 e nei giorni successivi in Campidoglio si procederà alla estrazione delle obbligazioni 4 0/0 del prestito municipale di Roma di 150 milioni di lire rimborsabili dal 1 aprile 1903, cioè n. 240 unitarie e numero 48 quintuple della prima serie e n. 2539 unitarie e 508 quintuple delle ultime sette serie dalla seconda all'ottava.

Le obbligazioni estratte saranno pagabili presso la Banca d'Italia in Roma e nelle sedi e succursali, ed all'estero dai suoi corrispondenti a partire dal 1. aprile prossimo, con diffidamento ai possessori che da quella data in poi cesserà ogni decorrenza d'interessi, qualunque fosse l'epoca in cui le obbligazioni ammortizzate venissero presentate al rimborso.

I numeri delle obbligazioni estratte saranno pubblicati nella « Gazz. uff. » del Regno.

L'inaugurazione dell'anno giuridico del Tribunale. — Oggi, alle 13 nell'Aula della Corte di Assise, ex Convento dei Filippini, il sostituto procuratore del Re, avv. Edoardo Morosini, leggerà il discorso inaugurale.

Associazione Artistica Internazionale — La stagione invernale fu inaugurata all'Associazione Artistica con un ballo che riuscì animatissimo. Molte ed eleganti le signore intervenute, ottimo il *buffet* servito.

Il preventivo del 1903 — Ieri fu distribuito ai consiglieri comunali il bilancio preventivo pel 1903.

Il preventivo non contiene alcuna relazione; è una semplice esposizione di cifre, illustrate peraltro da numerose note giustificative.

Ecco la classificazione delle entrate e delle spese per i singoli capitoli:

Entrata.

Rendite patrimoniali	L.	939.870 83
Proventi diversi	»	3.669.890 25
Tasse, diritti e sovrimposta comunale	»	21.821.942 96
Entrate straordinarie	»	4.239.892 43
Alienazione di beni e diritti patrimoniali — Affrancazioni	»	538.000 —
Riscossione di crediti — Eredità — Donazioni ecc.	»	5.000 —
Mutui passivi	»	6.021.786 64
Partite di giro	»	1.698.609 60
Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dal Comune	»	545.500 —
	L.	39.471.492 71

Uscita.

Oneri patrimoniali	L.	11.305.661 79
Spese generali	»	4.505.458 68
Polizia locale ed igiene	»	4.255.516 48
Sicurezza pubblica e giustizia	»	988.278 88
Opere pubbliche — Ammin. ordinaria	»	2.302.834 24
Opere pubbliche — Piano Regolatore	»	6.284.031 48
Istruzione pubblica	»	4.139.088 16
Culto	»	2.292 31
Beneficenza	»	49.406 36
Acquisto di beni e di diritti patrimoniali — Migliorie — Affrancazioni	»	19.000 —
Mutui attivi — Eredità — Donazioni	»	— —
Estinzione di debiti	»	3.375,814 73
Partite di giro	»	1.698.609 60
Spese degli stabilimenti speciali amministrati dal Comune	»	545.500 —
	L.	32.471.492 71

In confronto dell'esercizio precedente il preventivo pel 1903 presenta una maggior somma bilanciata di L. 6.822.977 89.

Quanto alla consistenza patrimoniale il preventivo si riassume nelle seguenti cifre:

Attivo.

Stabili	L.	35.028.593 73
Canoni attivi	»	6 645 60
Capitali	»	1.663.584 80
Mobili	»	2.726.137 22
Fondo di Cassa	»	690.942 84
Credito di Amministrazione	»	5.515.723 88
Totale	L.	45.631.628 07

Passivo.

Debito costituito	L.	216.248.208 02
Debito di Amministrazione	»	5.991.291 11
Totale	L.	222.239.499 13
Eccedenza passiva	L.	176.607.871 06

Ci limitiamo per oggi all'enunciazione delle cifre riservandoci d'illustrare il bilancio nei singoli capitoli.

Ecco intanto l'elenco dei lavori di Piano Regolatore compresi nel preventivo:

— Lavori stradali ai Prati di Castello	L.	200,000
— Espropriazioni dell'ex-convento di San Giacomo alla Lungara	»	104,328
— Fogne e condutture nel quartiere dell'Oca	»	50,000
— Opere stradali al Testaccio	»	100,000
— Compimento Esedra di Termini	»	145,000
— Rivestimento e pavimentazione del tunnel attraverso il Quirinale	»	800,000
— Strada da piazza Agonale al Ponte Umberto I (1ª rata)	»	1,500,000
— Allargamento della via d'accesso al traforo e della via del Tritone (1ª rata)	»	2,650,000
— Espropriazioni e lavori per via Nomentana	»	420,000
— Impreviste	»	40,000

Serate diplomatiche. — A dare il buon esempio ieri sera negli splendidi saloni di palazzo Venezia l'ambasciatore d'Austria conte Szécsen e la contessa tennero un brillante ricevimento al quale intervennero molti diplomatici colle rispettive signore e varie notabilità dell'aristocrazia romana.

Così nelle sale del palazzo Brancaccio, invitati dall'ambasciatore degli Stati Uniti, sig. Meyer e dalla signora Meyer convennero gran parte del mondo diplomatico presso il Quirinale, alcuni Ministri, vari uomini politici, molte signore e signorine che iniziarono colle danze il carnevale.

Il quale quest'anno minaccia di essere abbastanza brillante. *Quod est in votis*, per dare un po' d'animazione alla capitale.

Gli Alberi dell'Epifania. — Simpaticissima riuscì ieri mattina la festa del Ricreatorio popolare di Trastevere, al teatro Quirino, affollato di un pubblico sceltissimo.

Presentato dal presidente Donati, l'avv. Cielfi pronunziò un discorso col quale spiegò gli scopi di questo Ricreatorio, destinato al miglioramento morale e fisico dei figli del popolo.

Quindi una squadra scelta eseguì esercizi ginnastici sotto la direzione del signor Gibellini, che è l'anima di questo Ricreatorio. La precisione e l'abilità degli alunni fecero diverse volte prorompere il pubblico in vivissimi applausi.

Da ultimo fu fatta la premiazione consistente in medaglie e diplomi ai migliori alunni che si distinsero per profitto e studio; furono nominati i nuovi graduati e si fece la distribuzione dei doni dell'Albero della Befana.

Nel pomeriggio nei locali del Ricreatorio al Lungotevere degli Anguillara agli alunni presenti venne offerto un pranzo.

La musica del Ricreatorio eseguì uno scelto programma.

— *Educatorio Prati di Castello.* — Alle ore 14 nella Scuola comunale di via Boezio, vi fu la consueta festa annuale. Intervennero il comm. Ravà e il provveditore comm. Castellini.

La bambina Marconi recitò con molta grazia una poesia e offrì dei fiori alla signora Nathan, presidentessa dell'Educatorio.

Gli alunni eseguirono degli esercizi, cantarono diversi cori e furono sempre applauditi.

Prima di fare la distribuzione dei doni il prof. Schiavetti disse poche parole per ringraziare gli intervenuti a nome del presidente, che non potè presenziare questa festa perchè ammalato. Colse l'occasione per fare una esposizione dell'andamento dell'Educatorio, che conta 400 alunni, e per ringraziare la direttrice signora Fiardi, e le maestre che dedicano tutta l'opera loro solerte e intelligente all'incremento dell'Educatorio stesso.

I dieci libretti di risparmio da cinque lire ciascuno, doni dell'economo Rocher, a quelli che maggiormente si distinsero per disciplina e profitto durante l'anno scolastico, furono così assegnati: Bianca Marconi, Ada Allegrucci, Maria Palozzi, Bianca Caniglia, Giuseppina Rufanese, Edoardo Gasperone, Finzio Giulivi, Fausto Bozzi, Umberto Marzacco e Ghisieno Pagnotta.

— *Educatorio Giacomo Medici* — Alle ore 15, nella sede dell'Unione costituzionale di Trastevere vi fu un albero della Befana offerto dai soci, ai bambini poveri dell'Educatorio. S. M. la Regina Madre, il sen. Medici, la principessa di Venosa avevano concorso per la riuscita della festa.

La signora Clelia Bertini-Attilj disse brevi parole di occasione, due bambini recitarono poesie, e gli alunni cantarono un coro per ringraziare gli intervenuti alla festa che davvero non poteva riuscire più simpatica. E ne va giusta lode ai signori Flamini e Rocchi che ne furono gli organizzatori.

— *Educatorio 2 Ottobre 1870.* — Anche questo Educatorio ha festeggiato l'Epifania.

Dopo un breve prologo detto da un bambino fu recitata una allegra commediola seguita da un coro al quale presero parte tutti i bambini dell'istituto. Fu suonata scelta musica e si distribuirono i doni generosamente offerti dal presidente Duca Sforza Cesarini, dal vice presidente on. Barzilai e dai consiglieri Tranzi, Galanti, Gianci, Parissi, dall'Unione militare, Ditta Rovatti, Alegiani, Franchetti e da moltissimi altri. E fu servito un pranzo a tutti gli alunni i quali non è a dirsi se ne furon contenti.

A tutti gl'intervenuti il duca Sforza Cesarini offrì un *lunch*.

Riuscirono molto bene feste simili date nei ricreatori: *Guido Baccelli, Umberto I, Monti-Esquilino* e alla *Società di M. A. fra gli impiegati.*

Mostra di vini al Teatro Savoia — Il Comitato della Prima Mostra di vini, olii, liquori ec. che avrà luogo negli eleganti locali del teatro Savoia dal 10 al 24 febbraio prossimo ha pubblicato il programma che riassumiamo:

Classe I - Vini da pasto dell'annata — Classe II - Vini da pasto di oltre l'anno — Classe III - Concorso fra i produttori di vino in bottiglie di oltre l'anno — Classe IV - Gara fra i produttori di vini speciali in bottiglie (Moscato, Aleatico, Malvasia ecc.) — Classe V - Gara speciale fra i produttori di vino tipo della provincia — Classe VII - Concorso fra i produttori e negozianti di vino vermout della provincia — Classe VIII - Acquavite di vino e vinaccia della provincia — Classe IX - Gara fra i produttori di acquavite di vino uso cognac — Classe X - Gara fra i negozianti di liquori in genere — Classe XI - Aceti di vino — Classe XII - Olio. Cat. I, Olio fine da mensa - Cat. II, Olio da esportazione - Cat. III, Olio industriale.

Prodotti alimentari — 1. Panetteria, pasticcieria e confetteria - 2. Formaggi in genere - 3. Carni salate in genere - 4. Frutti e prodotti del suolo in genere - 5. Pesci salati.

Sezione speciale - Concorso fra i produttori di vini ed olii della Sabina.

Un gran premio sarà conferito al Comune della Provincia che avrà nella Mostra più espositori premiati.

Il ministro della agricoltura ha concesso una medaglia d'oro per i vini da pasto dell'annata, una seconda medaglia d'oro al vino da pasto di oltre l'anno, ed una terza medaglia al vino popolare.

Altre 9 medaglie d'argento dorato da conferirsi alle altre classi di vini, olii, aceti e 12 medaglie di bronzo sono state poste a disposizione della Giuria.

Corpo delle Guardie municipali — Stato indicante le operazioni di servizio eseguite dai componenti il suddetto corpo dal 16 al 31 dicembre 1902:

Arrestati: Per furti 3, ferimenti 2, titoli diversi 10.

Denunziati: Per oltraggi agli agenti di forza pubblica 1, spendita di biglietti falsi 1, accattonaggio 2, vasi non assicurati 1, abbandono di veicoli 0, incolumità pubblica 4, ubbriachezza 1, maltrattamenti agli animali 17, portoni aperti 2, titoli diversi 44.

Contravvenzioni: Per panni stesi 55, carrettieri sedati sul carro carico 81, naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 458, tassa cani 42, alla legge metrica 20, carta non di prescrizione per involgere derrate 15, all'illuminazione 13, titoli diversi 1823.

Altre operazioni: Malati condotti agli ospedali 305, altri soccorsi 4, cani accalappiati 114, incendi 1, vetture in depositeria 1, fanciulli smarriti 1, coadiuvazioni agli agenti di P. S. 1.

Oggetti rinvenuti: Dalle guardie 9, consegnati alle guardie 9.

Avvertimenti 225. — Totale delle operazioni 3267.

Area in ottima posizione da vendere. Vedi 4ª pagina.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 4 gennaio 1903.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	933	256	1189	22	2	8	21		7	1	27	942	257	1199
S. Antonio	143	267	410	2	1	3	1				1	15	268	418
S. Gallia	150		150	2		2						152		159
S. Giovanni	1	550	551		26	26	1	21		4	26		551	551
S. Giacomo	137	93	230	8		8	2	2			4	143	91	234
Consolaz.	78	29	107	6	3	9	3				3	81	32	113
S. Gallicano	100	139	239	1	3	4	2	1			3	99	141	240
	1550	1334	2884	52	35	87	30	24	5	5	64	1567	1340	2907

Piccola Cronaca

Ancora l'aggressione del comm. Ambrosini. — Narrammo nel numero di ieri l'arresto degli operai Pietraforte Enrico, Giaffoni Giuseppe, Petrella Orazio e Miglioni Tarquinio, ritenuti autori della rapina a danno del comm. Attilio Ambrosini.

I quattro individui, in tutti gli interrogatori e nei confronti con l'aggredito e col signor Porreca, assistente all'ufficio municipale, il quale era passato per Santa Sabina pochi minuti prima dell'aggressione, hanno negato recisamente le imputazioni a loro carico.

Però gravi indizi sono stati nuovamente raccolti e il cav. Sennoner inviò gli arrestati a Regina Coeli.

Ieri sera in due vetture i quattro individui dal carcere vennero trasportati alla delegazione di P. S. di Testaccio a disposizione del delegato Viani.

Un suicidio in via Principe Amedeo. — Presso certa Marianna Rossi vedova Conti, in via Principe Amedeo 86, aveva preso una camera in affitto Vittorio Robiolio, d'anni 26, romano, rappresentante della ditta dei Molini Franco, in via Casilina fuori porta Maggiore.

Il Robiolio, dedito al giuoco, per il quale in poco tempo aveva perduto circa 12,000 lire, era per questo motivo in continuo attrito con la madre Agrippina Nannetti, proprietaria dei forni in via Nazionale 250 e in via Principe Amedeo 48-50.

Ieri alle 15 una sorella di Vittorio si recò a trovarlo in casa e sembra che lo rimproverasse per la sua vita disordinata, esortandolo a non commettere pazzie, avendo egli ripetutamente manifestato propositi di suicidio.

Vittorio, che era in letto, appena uscita la sorella si esplose un colpo di rivoltella al cuore.

Alla detonazione accorse la padrona di casa, la quale, per mezzo del portiere Antonio De Cicco, fece avvertire i militi della Pubblica Ass. Croce Verde, i quali giunti con la guardia di P. S. Antonio Rionzo e con due soldati di artiglieria, constatarono che il giovane era morto.

Fu avvertito allora il delegato Bellone, del Commissariato di P. S. del Viminale, che si recò sul posto, facendo piantonare il cadavere e sequestrando una piccola rivoltella a cinque colpi, che fu trovata sotto le lenzuola.

Il suicida non lasciò alcuno scritto: aveva due fratelli Terzillo e Carlo, negozianti, e due sorelle.

L'accoltellato all'ospedale di S. Giovanni. — Enrico Pompei, d'anni 45, da Chiaravalle portiere dell'ospedale di S. Giovanni, ab. in via Tasso n. 20, si divertiva a prendere in giro Francesco Janni, quarantenne, da Monte Gallo, facchino nella farmacia dell'ospedale.

Ieri mattina verso le 8 si trovavano entrambi sulla porta.

Il Pompei, secondo il solito, stuzzicò l'altro con qualche parola mordace, ma questi, che non era della solita vena, estrasse un coltello e lo ferì due volte nel collo. Nel parare i colpi il Pompei rimase ferito in tre punti della mano sinistra.

Alcuni infermieri e la guardia di P. S. Nannarelli di servizio all'ospedale, accorsi alle grida, fermarono lo Janni, che la guardia trasse in arresto dopo avergli sequestrato il coltello.

Il Pompei venne dichiarato guaribile in 14 giorni salvo complicazioni.

Un pazzo al Quirinale — Iersera si presentava, al portone del palazzo del Quirinale, un individuo sulla quarantina, vestito all'operaia, con in capo un piccolo berretto, chiedendo di parlare con S. M. il Re.

Accorso subito l'ispettore comm. Bonerba, comprese di aver che fare con un pazzo e per mezzo di due agenti inviò il disgraziato alla Questura di S. Marcello, da dove, dopo la visita, l'individuo venne accompagnato al Manicomio.

L'infelice è un ex-carabiniere, il quale, da qualche tempo, sembra non abbia più la testa al posto.

La fuga di una guardia carceraria. — Iersera la guardia carceraria Salvatore Gulizia, si presentò all'ufficio di P. S. della stazione di Termini, dichiarando di costituirsi, essendo fuggita giorni or sono dal reclusorio di Civitavecchia, dove si trovava di servizio.

Il Gulizia, per mezzo di due guardie di P. S. fu fatto presentare alla direzione delle carceri.

La suicida di via Bixio. — Alle 20,30 di ieri, Blandina Fedeli, d'anni 18, abitante in via Bixio 20, perchè la madre sua non voleva che amoreggiasse con il gassista Marco Parenti, si avvelenò ingoiando del cadodilato di ferro.

Presa da atroci dolori fu dal proprio padre Antonio trasportata a Sant'Antonio dove i medici si riservarono il giudizio.

Il lavoro dei ladri. — Ieri, Alfredo Belisari, di anni 19, da Macerata, garzone nel forno dei fratelli Lais, in via Goito, dovendo portare del pane ad un cliente in via Palestro 13, lasciò in strada il carrettino.

Quando il Belisari tornò non trovò più il carrettino.

Il furto in piazza Vittorio Emanuele — Ieri notte, in piazza Vittorio Emanuele, un individuo, mischiato tra la folla che si pigiava dinanzi alla baracca di giuocattoli di Filippo Pitoma, rubò una scatola contenente 214 anelli falsi.

Del furto furono avvertite le guardie di P. S. del Commissariato dell'Esquilino, le quali riuscirono poco dopo ad arrestare il ladro, che è il calzolaio Achille Cinquegrani d'anni 57, romano, abitante in via S. Martino ai Monti 47.

La refurtiva fu sequestrata.

Il ladro di via Merulana. — Vettori Luigi, abitante in via Merulana 24, piano ultimo, si allontanò ieri momentaneamente da casa lasciandovi dentro la propria madre.

Un ladro s'introdusse nella casa, e da un gilet rubò una catena d'oro del valore di circa cento lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di P. S. del Viminale.

I ladri sorpresi in via Guicciardini. — La decorsa notte, alle 2, la guardia notturna Pietro Costantini sorprese in via Guicciardini due sconosciuti che con scalpelli tentavano scassicare la porta dell'osteria di Adolfo Radecioti, al numero 1 di detta via.

I ladri, alla vista della guardia, fuggirono abbandonando sul posto gli scalpelli.

Il furto in via Napoli. — Nel negozio di telerie e fooriture per ricami di Laura Guerzoni, in via Napoli 32, si presentarono ieri due sconosciuti per fare alcuni acquisti.

Dopo esaminati molti oggetti non presero che un fazzoletto.

Partiti i due avventori la Guerzoni si accorse che era stata derubata di una pezza di tela del valore di trenta lire.

Le risse di ieri. — In via dei Latini, 40, Domenico Fiorenzi, di anni 64, da Belmonte, carrettiere della N. U., venuto a questione con Domenica Angelini, con lui convivente, riceveva un colpo di coltello al capo, che gli produsse ferita guaribile in 10 giorni.

— In un'osteria in via degli Equi sorse questione, per divergenze di giuoco, tra il bracciante Cesidio De Massimo, di anni 35, da Farandola (Teramo), abitante in via dei Volsci 46, e certo Pietro Pecori.

Passati a vie di fatto il Pecori ferì al capo il De Massimo.

La guardia di P. S. Ottogalli accompagnò il ferito a Sant'Antonio, dove fu giudicato guaribile in 12 giorni con riserva.

— Iersera alle 21, nella tenuta *Vallerano*, fuori porta S. Paolo, il bracciante Berardino Giugnori, di anni 53, da Aquila, venuto a questione con certo Antonio o Francesco Merlini, fu da questo percosso con un bastone.

S'intromise certo Paolo Di Bartolomei, d'anni 33, il quale ricevette dal Giugnori un colpo di coltello alla mano destra.

Il Di Bartolomei allora, armatosi di un bastone, menò un colpo al Giugnori fratturandogli il cranio.

I due feriti furono stanotte condotti alla Consolazione dai carabinieri della stazione di S. Paolo.

Il Di Bartolomei fu dichiarato guaribile in 10 giorni e il Giugnori in 35 giorni con riserva.

I malanni della vita. — Alle 11,45 di ieri il bambino Enrico Del Mastro, d'anni 6, salendo le scale della propria abitazione in via Mecenate 27, urtò Domenica Perugini, che scendeva portando un catino di acqua bollente.

Nell'urto il catino si rovesciò e l'acqua cadde addosso al bambino, che riportò ustioni alla faccia ed al collo.

La madre Gesù Mariotti lo trasportò a Sant'Antonio, dove fu giudicato guaribile in 25 giorni con riserva.

— Il carrettiere Francesco Velletrani, d'anni 26 d'Ariccia, con un barile di vino sulle spalle cadde per le scale della cantina dell'osteria in via della Croce Bianca 42, riportando contusione ai lombi. Ne avrà per 10 giorni di cura.

— Il meccanico Angelo Manasse, d'anni 22, romano, in via della Consolazione cadde riportando contusione alla spalla sinistra. Guarirà in giorni 10.

— In via delle Botteghe Oscure, all'angolo di via dei Funari, un carro investiva Adele Cianfrocca, d'anni 62, d'Alatri e la sua nepotina Emilia De Santis, d'anni 10, da Roma.

Ambedue riportarono leggiere contusioni che alla Consolazione, dove furono accompagnate, vennero giudicate guaribili in 10 giorni per ciascuna.

Il carrettiere si diede alla fuga.

Arresti al Foro Traiano — In piazza del Foro Traiano fu arrestato Marras Giuseppe Bonafede di anni 24, da Penna Teverina, perchè tentò di spendere una moneta falsa da lire 2 al venditore ambulante Giuseppe Mamali.

Anche un suo compagno, certo Giuseppe Calderini di anni 28, da Orvieto, fu arrestato per complicità.

Monte di Pietà.

Giovedì, 8 gennaio 1903 - *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il di 16 maggio 1902 fino alla polizza n. **110910**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 7 giugno 1902 fino alla polizza n. **129430**.

La 2ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 13 giugno 1902 fino alla polizza n. **134820**.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Tutti, ed era così facile capirlo adesso in ispecie che siamo all'inizio della fortunata stagione, avranno letto *settima* e non *ultima* di abbonamento (come erroneamente fu stampato ieri) col *Sigfrido* di R. Wagner.

E la *settima* rappresentazione non fu certo inferiore a quelle precedenti di turno dispari per concorso di pubblico elegantissimo che contribuiva a dare alla magnifica sala un ornamento mirabile ed un colpo d'occhio stupendo.

Il successo clamoroso del *Sigfrido*, trasformatosi ormai in trionfo, trovò iersera una nuova entusiastica conferma.

L'opera grandiosa fu ascoltata e gustata in tutte le sue fulgide bellezze: applaudita per l'eccelsa esecuzione: ammirata per lo sfarzo e fedeltà della messa in scena.

Il tenore Grani ancora una volta di più ne fu l'eroe e come artista e come cantante dalla voce dolcissima e potentissima, l'orchestra nostra massima romana fu come sempre all'altezza della propria fama e così gli altri tutti che completano degnamente il magnifico quadro.

Applausi quindi e chiamate incessanti agli artisti ad ogni fine d'atto.

Domani grande serata di gala in occasione del genetliaco di S. M. la Regina Elena.

Il teatro sarà illuminato a giorno e si replicherà il *Rigoletto*.

Quanto prima *Mefistofele* con Enrico Caruso, Fausta Labia, Bruno Elisa, Borucchia e Nannetti.

Dirigerà il m. E. Vitale.

Valle — Rammentiamo solo per stasera lo spettacolo d'onore della brava prima attrice signora Olga Giannini. Il programma — splendido — è noto; come si conoscono i pregi e le doti della valorosa, simpatica, intelligentissima artista. Augurii.

Al **Metastasio** si ripete stasera *L'albergo del libero scambio*.

Al **Manzoni** replica del dramma *Roma nel secolo XIX*: e domani forse andrà in scena *Il treno n. 6*, una novità destinata a successo.

All'**Adriano** *Pazzia o Santità*, dramma in tre atti di Josè Echegaray.

Sferisterio spagnuolo — Oggi alle ore 16 e 21 consuete partite della *pelota*.

Fabr.

Spettacoli d'oggi

Valle — *Il Cavalier Servente - Una visita di nozze - Una tempesta in un bicchier d'acqua - Parva Favilla - Atteone l'infanticida*, ore 21.
Metastasio — *L'Albergo del libero scambio*, ore 21.
Manzoni — *Roma nel XIX secolo*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16 e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio.

L'on. Zanardelli essendo leggermente indisposto ha dovuto rimandare varie udienze già fissate per ieri.

Nello Zanzibar.

Ci scrivono da Zanzibar, 14 dicembre:

Il capitano del « Great Northern » della Compagnia dei Telegrafi si rivolse al comandante della nave italiana « Volturno » per avere il palombaro per trovare il Capo delle Cento miglia di cavo telegrafico sottomarino immerso nelle vasche di bordo.

E dopo invito al riguardo del comandante dello stazionario inglese « Beagle, » che non poteva inviare il suo, il comandante del « Volturno » aderì alla richiesta e il cavo del costo di circa mezzo milione fu ricuperato.

Per la morte del senatore Breda.

La Società degli Alti Forni Fonderie Acciaierie di Terni e la Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, volendo rendere un ultimo tributo di affetto al loro compianto presidente ing. Vincenzo Stefano Breda, deliberarono, col gentile concorso dei parenti, di provvedere insieme alle funebri onoranze.

Il trasporto della salma all'ultimo riposo avverrà giovedì 8 andante, alle ore 10 ant., al Ponte di Brenta.

Consiglio superiore della P. I.

Il Consiglio ratificò la nomina a prof. del dott. Ferdinando Lori di elettrotecnica a Padova; del dott. Federico Guarducci di geodesia teoretica a Bologna: del prof. Chistoni Ciro di fisica terrestre a Napoli; del dott. Emilio Almensi di fisica matematica a Catania ed a Genova; del prof. Gradenigo di oterinolaringoiatria a Roma.

Ha approvato gli atti per la promozione dei professori: Mosso, straordinario di materia medica nell'Università di Genova; Carrara M., straordinario di medicina legale a Cagliari; Giovannini S., straordinario di dermosifilopatia a Torino; Patella, straordinario di clinica medica a Siena; Cavara, id. di botanica a Catania; Ottolenghi, straordinario di medicina legale a Siena; Pieri S. di geometria proiettiva a Catania; Negri, straordinario di mineralogia a Genova.

Ha dato parere favorevole sulle domande di libera docenza di: Cao Giuseppe in igiene a Cagliari; Belli G. M. in igiene a Padova; Fubini Guido in analisi superiore a Pisa; Vitali Giovanni in patologia medica a Modena; Barone Enrico in economia politica a Roma; Ciccotti Ettore in storia antica a Napoli; Tomaselli Vincenzo in patologia chirurgica a Catania.

Ministero Esteri.

Lavori pubblici nel Cile.

Il nostro Ministro a Santiago ha richiamato l'attenzione del Governo sopra un piano generale di opere pubbliche, che il Governo cileno vorrebbe compiere in 20 anni, mediante buoni garantiti dallo Stato, all'interesse del 6 0/0 ed ammortizzabili in rate uguali nei venti anni.

I lavori si darebbero ad appalto e comprendono a lotti distinti una considerevole rete di ferrovie, un palazzo di Governo, a Santiago, per l'Intendenza ed altro per le poste a Valparaiso, edifici per scuole, carceri, caserme ecc.

In compiesso questi lavori ammonterebbero a 100 milioni di cui due terzi per ferrovie.

Ministero Pubblica Istruzione.

La nave di Caligola!

Un giornale di Venezia avendo accennato a ricerche praticate e nuove proposte pel ricupero della nave di Caligola nel lago di Nemi, il Ministero comunica:

Premesso che indagini con mezzi adeguati per tentare di mettere a secco quella nave furono soltanto quelle di Leon Battista Alberti (circa il 1400) di F. De Marchi (1535), del Fusconi (1827) e del Malfatti (1895-96), si osserva che della famosa nave non resta che il fondo, il quale, essendo del tutto interrato, non potè mai esser sollevato.

Più che una messa all'asciutto è ora il caso di considerare la reintegrazione della nave, utilizzando il rimasto ed avvalendosi delle indicazioni sul suo disegno e sulla sua costruzione, che potrà fornire l'esame della giacitura della nave e degli oggetti da essa caduti ed a questo intento Malfatti proponeva nel 96 un temporaneo abbassamento del lago per un completo ricupero della nave stessa.

Data la poca resistenza della struttura della nave dopo 2000 anni di sommersione, nuovi tentativi di sollevamento metterebbero in pericolo la parte rimasta della nave, e la messa in asciutto, non seguita da immediata reintegrazione, non salverebbe la nave, poichè gli agenti atmosferici ne intaccherebbero il legname, come già distrussero le parti tirate a terra nel 1895.

In ogni caso, qualunque tentativo di messa in secco, senza la immediata reintegrazione della nave, farebbe perdere quanto della nave di Caligola ancora rimane nel fondo del lago di Nemi.

Diguisachè, concludiamo noi, sarà meglio lasciar dormire Caligola e la sua nave nel lago. Ed invero, se le parti tirate a terra nel 1895 sono distrutte, a che vale tirar fuori il fondo dello scafo?

Se il Ministero ha denari disponibili, francamente può spenderli meglio.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il bollettino giudiziario.

Il *Boll. Uff.* del Ministero di Grazia e Giustizia che si doveva pubblicare ieri, si pubblicherà invece venerdì prossimo.

Ministero Poste e Telegrafi.

Telefono con Parigi.

(S) **Torino**, 6 — Le comunicazioni telefoniche con Parigi sono interrotte

(Ogni due giorni siamo da capo).

Ministero Marina.

Sono stati destinati in servizio di emigrazione i seguenti medici:

Colorni Umberto a Genova sul piroscafo *Antonina*.
Monaco Federico id. id. *Sirio*.
De Pascalis Salvatore id. id. *Sicilia*.
Miranda Gennaro id. id. *Phoenicia*.
Caforio Angelo a Napoli id. *Massilia*.
Procaccini Raffaele è sbarcato dal *Centro America*.
Pastega Antonio è sbarcato dal *Victoria*.
Fontana Michele è sbarcato dall'*Espagne*.
La Torre Giuseppe è sbarcato dal *C. di Napoli*.
Fascianella Salvatore è destinato ad imbarcare a Genova sul *Colombo*.
Battaglia Mario id. a Genova sull'*Espagne*.

Il tenente di vascello Molà Vittorio è destinato a prestare servizio al Ministero e il ten. di vasc. Migliaccio Carlo lo sostituirà nella responsabilità del gruppo torpediniere a Napoli.

Il *Vespucci* è partito da Samos — la *Partenope* è giunta al Pireo — il *Palinuro* è partito da Cagliari — il *Puglia* è giunto e partito da Messina.

(S) **Singapore**, 6. — La R. nave *Piemonte* è qui giunta. A bordo tutti bene.

Borse e Mercati

Parigi. 6, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0/0 perp.	99 92	99 95	99 85
	» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0/0	102 40ex	102 40	104 40
	turca	29 50	29 35	29 17
	spagnola	87 30ex	87 22	88 02
	russa nuova	— —	— —	88 85
	portoghese	31 45ex	31 37	32 27
	ungherese	— —	102 50	104 50
Egiziano 4 0/0		— —	109 ½	109 20
Banca di Parigi		— —	1079 —	1098 —
Banca Ottomana		— —	594 —	592 —
Credito Fondiario		— —	741 —	762 —
Azioni Suez.		— —	3885 —ex	3935 —
Lotti Turchi		— —	121 50	122 —
Ferr. Meridion. ital.		— —	— —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	pari	pari
	su Londra	— —	25 14	25 14
	su Madrid.	34 67 ½	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi. 6, ore 14 — (Fonte italiana) — Mercato senza grande slancio, però *Exterieur*, Rio fermi — Spagnuolo 88,22 — Rio 1086 — Brasile 75,10 — — Turco 29,90 — *Andalouse* 197 — Saragozza 337 — Nord Spagna 207 — *Credit Lyonnais* 1085 — Sosnovice 1621 — *Metropolitain* 598 — Thomson 631 — *Traction* 17 — De Beers 566 — Eastrand 214 — Randmines 288 — Transvaal 148 — *Goldfields* 208 — Oceana 56 — Huanchaca 89 — Chartered 92 — Geduld 191.

Vienna, 6 calma	5	6
C. austr.	692 —	— —
R. aust. ar.	120 60	— —
Id. carta	101 10	— —
N.ni oro	19 05	— —
Lire ital.	95 25	— —
C. Londra	23 94	— —

Londra, 6 chiusura	6	6
N.i Cons.	93 9/16	93 5/8
Italiana	101 ½	101 ½
Turca	28 5/8	28 ⅞
Egiziano	107 ¼	107 ⅛
argento	22 9/16	22 ⅜

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 10,000

Berlino, 6 indecisa	5	6
Ital. cont.	103 40	103 40
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	133 75	134 10
» Medit.	87 10	87 40
Obb. ferr. 3 0/0	70 40	70 30
» Merid.	68 60	68 70
» Roma.	103 10	103 10
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 15	216 20
C. Italia	— —	81 25

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 6 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 7000
TENDENZA calma

Havre. 6 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N 750
Prezzo fine gennaio — L. 55 3/8
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 20500
Prezzo f. 32 75
TENDENZA calma

Parigi. 6 gennaio ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	28	50	28	50	
Avena	16	—	16	25	
Olio di colza	53	—	53	50	
Spiriti	43	—	43	25	
Zuccheri	26	—	25	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

L'erede dei Pontcharras

Romanzo di PAOLO DE GARRCS

Traduzione di Adelina Del Valle de Paz.

Parte quarta.

I.

— Per Creso, re delle miniere d'oro! urlò Barnold, voglio essere impiccato se capisco una parola di tutto ciò...

« Le domando da quanto tempo è morto Stefano de Pontcharras?

« Per bacco! non è da più di sei giorni; poichè sui primi di questa settimana l'ho lasciato in buonissima salute sul ponte del *Dakar*, nella rada di Marsiglia.

Pontcharras stava per rispondere.

Ma una subitanea riflessione, una coincidenza o pure l'accento di sincerità del suo interlocutore lo colpirono.

« Mio figlio vivo cinque giorni prima... Il ponte del *Dakar*!... l'arrivo a Marsiglia... Tutto coinciderebbe! »

Volle parlare; ma non potè, tanto la sua intelligenza affaticata si perdeva in quel dedalo di imbrogli, e le parole gli spirarono sulle labbra.

Barnold anch'esso stralunato seguiva dalla poltrona dove era seduto, i movimenti del conte cercando di cogliere un indizio che l'aiutasse a penetrare l'enigma.

Ad un tratto si alzò e si battè la fronte come ispirato; poi scoppiò in una risata, risata pazza sconfinata che l'obbligò ad appoggiarsi ad un mobile, contorcendosi.

— Questa è la volta buona, sospirò Pontcharras ora rompe ogni cosa.

E fu sul punto di suonare per il cameriere.

— Che commedia! Dio mio! Che commedia! esclamò finalmente l'americano.

« Ah! generale, questa è buona!...

« Davvero, nella mia vita non ho mai visto una mistificazione simile...

« Chiedo scusa perchè è tutta mia la colpa... Avevo proprio dimenticato... Ah! Ah! Ah!

— Le sarei grato, se volesse calmarsi... interruppe il conte senza tanti complimenti; poichè se avesse per caso l'intenzione di prendersi beffe di me!...

— Io beffarmi di lei! Ah! signore ne sono lontano, davvero.

« Via, rida con me generale, sarà meglio. Or ora ella mi maltrattava, e son io quello che le porto la gioia, la felicità.

« Prima di tutto, come mai Stefano non è qui? Quando mi ha lasciato sul ponte del *Dakar* mi ha detto che partiva subito per Lione.

Pontcharras si scosse e non trovò nulla a rispondere.

— Bah, poco importa, continuò Barnold; ora che l'enigma è spiegato, posso respirare... mi permetto di darle schiarimenti poichè ella stessa me ne ha pregato.

— Mi farà piacere.

— Ed io pure lo farò con gioia e in poche parole. Prima di tutto con mia gran soddisfazione posso annunziarle che suo figlio è vivo, vivissimo e non ha mai avuto intenzione di morire, per quanto in certi momenti si sia trovato molto scoraggiato.

Pontcharras si strinse nelle spalle.

— Non mi crede?

— No.

— Ah!... Or bene, mi dica un po', non son sei mesi che ella ebbe la notizia della morte del signor Stefano?

— Circa sei mesi.

— Benissimo. Le hanno telegrafato che era morto di febbre sulla costa della Guinea, in seguito ad un'esplorazione nell'interno?

— Precisamente.

— Lo credo... Il telegramma lo scrissi io.

— Lei... scrisse... il telegramma?

— Proprio io.

— Che significa tutto ciò? La prego di abbreviare, poichè così mi fa morire.

— No, ho fatto morire suo figlio, ma per ridere.

— La supplico!...

— E' colpa sua generale se non proseguo con maggior sveltezza; ella mi interrompe di continuo.

— Ha ragione non fiato più.

— Dunque per continuare, le dirò che avendo per caso incontrato il visconte de Pontcharras...

— Difatto mi par d'aver letto il suo nome in una lettera di Stefano.

— Mi riuscì subito simpatico. D'altra parte dacchè ho perduto mia figlia, l'unica figlia che si è annegata... un giorno le racconterò tutto, adesso sarebbe una storia troppo lunga.

— Sì, sì, avanti, via svelto!

— Dunque dacchè ho perduto mia figlia ho riposto tutta la mia affezione su mia nipote Anna... sarà la mia erede, capisce mia unica erede milioni e milioni.

— Sta bene, si sa.

— Partendo dunque da quel punto e per non veder divisi coloro che il mio cuore aveva uniti ho pensato a maritarli, ecco tutto!... Non sono tanto cretino, che ne dice?

« Lei ricchissima; lui, un bel nome, un nome antico aristocratico...

« Che vuol mai? Oggi è moda di maritare le nostre figlie nella nobiltà — modo come un altro di ringagliardire il sangue delle crociate — Per quanto sia vecchio mi sacrifico ancora alla moda.

— Avanti, avanti, mi par che non si muova di sullo stesso mattone.

— Allora... a che punto ero? Ah! sì... allora esposi la mia idea a Stefano, che non rispose nè

sì nè no, ma piuttosto no. Aveva lasciato in Francia... un pensiero segreto: e parlava sempre di ritornare.

« Questo mi scombussolava come ella può credere.

« Un bel giorno impazientito, e per troncare ogni idea di ritorno, gli proposi di farlo passare per morto.

« In quel momento si viaggiava, avevamo lasciato il Transvaal dove eravamo da due anni per abbandonarci alla ricerca d'un filone aurifero, che ci era stato segnalato sulla costa della Guinea.

« Scelsi un momento in cui era più scoraggiato, per fargli la mia proposta; insinuai che non pensassero più a lui in Francia, che se vi fosse mai ritornato non avrebbe trovato che amare disillusioni... insomma per 15 buoni giorni non feci che sussurrargli la stessa cadenza. Dapprima resistette poi accettò perchè stanco, e poi anche un po' per mettere a prova la sua famiglia.

— Mettere a prova la sua famiglia? Povero figliuolo, doveva dire: « per punirla. »

— Ottenuto il consenso di Stefano, continuò Barnold cominciai ad occuparmi di tutte le questioni complementari.

« Come ho già detto, inventai il telegramma che doveva esserle spedito.

« Poi, pagai un impiegato della direzione dell'interno, perchè estraesse l'atto di morte di suo figlio e lo pagai salato, lo confesso perchè rischiava molto, essendo sempre pericoloso di falsificare un certificato dello stato civile. Per completare andai a trovare un bravo Frate Francescano, che la tirava molto verde, e mediante una somma che gli consegnai perchè costruisse una chiesa e potesse mantenere il suo orfanotrofio, ottenni la compiacenza che ella sa. L'eccellente uomo aveva degli scrupoli, e non acconsentì a commettere un tal peccato che in riguardo delle beneficenze che il mio danaro gli avrebbe permesso di spandere intorno a sè: diceva che Dio gli avrebbe perdonato, in considerazione di ciò.

« Eccole raccontato tutto generale.

Il conte non rispose, pareva ammutolito dalla gioia dal dolore, dalla meraviglia insieme.

Poi, come se si fosse destato:

— Ma allora, esclamò con le lacrime agli occhi, è mio figlio che si trova in prigione. Ed io che ieri scriveva che quell'individuo era un impostore.

— Suo figlio in prigione? E perchè mio Dio?

— Non ha letto i giornali?

— Sì, il *New York Herald*, non i giornali di Lione.

— Può ella immaginare che mio figlio venga accusato come ladro? Di un rubamento commesso prima ancora che mettesse piede in Francia?

— Ma questo non ha il senso comune, e verrà rilasciato subito.

— No, le apparenze lo condannano. Prima di tutto una gran somiglianza con colui che dicono colpevole.

« Poi hanno trovato che portava seco una somma importante.

— Capisco; portava i suoi guadagni di laggiù.

— Ah! mio figlio prigioniero come un malfattore! ripetè il conte; mio figlio confuso con dei birbanti! E tutto per colpa mia!... E' il colpo di grazia! Oh! son castigato troppo del mio egoismo!

— Via si calmi, suo figlio lo faremo uscir di prigione.

— Oh! sì, sì, lo faccia signor Barnold, ella ha una ragazza... Può capire ciò che io debba soffrire...

« Vada subito a parlare col giudice istruttore... Gli spieghi tutto... Trovi un alibi... Che mio figlio venga riconosciuto innocente... Che possa stringerlo sul mio cuore oggi... fra un'ora!... La prego!... Io non posso muovermi: questa maledetta malattia m'inchioda qui; diversamente, andrei a strappare mio figlio di là a qualunque costo!...

Dopo gli sforzi fatti, nella sua esaltazione, per mettersi a sedere aggrappandosi alle lenzuola, il generale finì per ricadere affranto, mormorando in un sospiro:

— Mio figlio, il visconte de Pontcharras, divenuto la favola di tutta Lione!

Barnold che andava in su e in giù tranquillamente, aspettò che la collera del generale si fosse calmata.

— E' curioso, disse finalmente noi in America non abbiamo di queste cose!

— Adesso lei è in Francia, signore; la prego, agisca agisca presto.

— Non chiedo di meglio, perchè come ho detto ho una grande affezione per Stefano. Ma dare e ricevere, se lo conduco stasera qui, sarà per firmare il contratto...

— Sì, sì, tutto ciò che vuole purchè mio figlio sia libero!

— Dieci milioni di dote ho detto e mantengo, capelli rossi e due occhi... ah! che occhi!...

— Stefano la conosce almeno sua nipote? interruppe il conte.

— Se la conosce? l'ho fatta venire apposta da Chicago un anno fa.

« D'altronde sarà facile far loro rinnovare la conoscenza.

— Certo! E dessa in Francia?

— Precisamente. Anna aspetta un telegramma all'Havre che l'autorizzi a presentarsi.

— Si spicci, signor Barnold proseguì il generale fisso nella sua idea; pensi che ogni minuto di ritardo per me è un supplizio.

— Allora siamo intesi, non è vero?

— Per me, voglio tutto ciò che Stefano vorrà.

— Spero, concluse l'americano che se l'ho fatta affaticare, non rimpiangerà troppo questa fatica e che mi perdonerà...

— Non ho nulla a perdonarle. Lei è il mio salvatore...

— A questa sera!

— A questa sera! ripetè l'ammalato.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1	2	3	4	5	6	7	8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici *del* Popolo Romano.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 8)

Museo DI GESSI: Via Marmorata, 94; dalle 14 alle 17.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.

— TENERANI: via Naziona 230, dalle 14 alle 16.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Id.: S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 11 alle 15.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio. 9 alle 12: 14 alle 17.

Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 10 alle 15.

Gallerie S. LUCA: via Bonlla 44 dalle 9 alle 15

Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-16

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 15.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	[illegible]	11 55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,1[illegible]	9,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	7,25	—	9.3	11,50	15,—	—	18,25
Marino-Albano	6,40	9,50	12,10	17,21	—	—	—
Anzio-Nettuno	6,40	—	—	diret 9,20	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	6,30		17,5	—			

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,45	—	21 30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,45	17,35	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,45	9,10	13,50	17,10	—	19,8	—
Nettuno-Anzio	8,30	—	—	18,45	—	—	—
Albano-Marino	8,42	—	15,32	17,55	17,59	—	—
Terracina	—	10,—	—	—	20,58	—	—
Velletri	8,10	10,—	15,20	—	20,58	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				21,30		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,50	6,40	9,30	11,30	16,29	festivi	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,45	10,18	12,34	19,9		—	—	—
Tivoli a.	--	8,20	10,43	13.13	19,40		—	—	—
Tivoli p.	festivi	7,25	9,5	12,—	16,35	18,40	—	—	—
Bagni p.		7,50	9,40	12,34	17,4	19,12	—	—	—
Roma a.		8,33	10,58	13,40	17,50	20,20	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia